

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 64

MERCLEDÌ 16 APRILE 2025

Pomeridiana

Presidenza del Presidente **Giampietro COMANDINI**Indi del Vice Presidente **Giuseppe FRAU**Indi del Presidente **Giampietro COMANDINI**Indi del Vice Presidente **Giuseppe FRAU**Indi del Presidente **Giampietro COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	5	PRESIDENTE.....	7
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	5	CERA EMANUELE (Fdl).....	7
PRESIDENTE.....	5	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	5	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	7
Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A) e del disegno di legge: “Bilancio di previsione 2025 - 2027” (86/A).	5	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	5	CERA EMANUELE (Fdl).....	8
CERA EMANUELE (Fdl).....	5	PRESIDENTE.....	8
PRESIDENTE.....	5	COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	8
CERA EMANUELE (Fdl).....	6	PRESIDENTE.....	8
PRESIDENTE.....	6	SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	8
SATTA GIAN FRANCO (Progressisti), <i>Assessore dell’Agricoltura e riforma agropastorale</i>	6	Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A) e del disegno di legge: “Bilancio di previsione 2025 - 2027” (86/A).....	8
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	8
CERA EMANUELE (Fdl).....	6	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	8
PRESIDENTE.....	7	PRESIDENTE.....	9
CERA EMANUELE (Fdl).....	7	CERA EMANUELE (Fdl).....	9
PRESIDENTE.....	7	PRESIDENTE.....	9
CERA EMANUELE (Fdl).....	7	COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	9
PRESIDENTE.....	7	PRESIDENTE.....	9
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	7	TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	10

XVII Legislatura

SEDUTA N. 64

16 APRILE 2025

PRESIDENTE.....	10	PIGA FAUSTO (Fdl).....	21
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	11	PRESIDENTE.....	22
PRESIDENTE.....	11	MANCA DESIRÈ ALMA (M5S), <i>Assessore del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale</i>	22
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	11	PRESIDENTE.....	22
PRESIDENTE.....	11	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	22
FRAU GIUSEPPE (Uniti per Todde).....	11	PRESIDENTE.....	22
PRESIDENTE.....	11	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	23
PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	11	PRESIDENTE.....	23
PRESIDENTE.....	11	SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	24
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	12	PRESIDENTE.....	25
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	12	MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	25
PRESIDENTE.....	13	PRESIDENTE.....	25
Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A) e del disegno di legge: “Bilancio di previsione 2025 - 2027” (86/A). ..13		DERIU ROBERTO (PD).....	25
PRESIDENTE.....	13	PRESIDENTE.....	25
DESIRÈ ALMA MANCA (M5S), <i>Assessore del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale</i>	13	COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	25
PRESIDENTE.....	13	PRESIDENTE.....	25
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	13	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	26
PRESIDENTE.....	14	PRESIDENTE.....	27
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	14	FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	27
PRESIDENTE.....	15	PRESIDENTE.....	28
PIGA FAUSTO (Fdl).....	15	DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).....	28
PRESIDENTE.....	16	PRESIDENTE.....	28
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	16	ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	28
PRESIDENTE.....	17	PRESIDENTE.....	28
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	17	PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).....	28
PRESIDENTE.....	18	PRESIDENTE.....	28
MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).....	18	CASULA PAOLA (Sinistra Futura).....	28
PRESIDENTE.....	19	PRESIDENTE.....	29
DESIRÈ ALMA MANCA (M5S), <i>Assessore del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale</i>	20	MANDAS GIANLUCA (M5S).....	29
PRESIDENTE.....	20	PRESIDENTE.....	30
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	20	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	30
PRESIDENTE.....	21	PRESIDENTE.....	31
DERIU ROBERTO (PD).....	21	AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	31
PRESIDENTE.....	21	PRESIDENTE.....	32
		FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).....	32
		PRESIDENTE.....	33
		TRUZZU PAOLO (Fdl).....	33
		PRESIDENTE.....	33

MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	35	PRESIDENTE.....	43
PRESIDENTE.....	35	PRESIDENTE.....	43
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	35	SCHIRRU STEFANO (Misto).....	43
PRESIDENTE.....	36	PRESIDENTE.....	43
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	36	FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi)...	43
PRESIDENTE.....	37	PRESIDENTE.....	43
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	37	PIU ANTONIO (AVS), <i>Assessore dei Lavori pubblici</i>	43
PRESIDENTE.....	37	PRESIDENTE.....	44
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	38	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	44
PRESIDENTE.....	38	PRESIDENTE.....	44
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	38	SCHIRRU STEFANO (Misto).....	44
PRESIDENTE.....	38	PRESIDENTE.....	45
CERA EMANUELE (Fdl).....	40	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	45
PRESIDENTE.....	40	PRESIDENTE.....	45
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	40	SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	45
PRESIDENTE.....	40	PRESIDENTE.....	45
MELONI CORRADO (Fdl).....	40	MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	45
PRESIDENTE.....	41	PRESIDENTE.....	45
CERA EMANUELE (Fdl).....	41	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	45
PRESIDENTE.....	41	PRESIDENTE.....	47
DERIU ROBERTO (PD).....	42	FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	47
PRESIDENTE.....	42	PRESIDENTE.....	48
CIUSA MICHELE (M5S).....	42	MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	48
PRESIDENTE.....	42	PRESIDENTE.....	48
DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).....	42	PISCEDDA VALTER (PD).....	48
PRESIDENTE.....	42	PRESIDENTE.....	48
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	42	MELONI CORRADO (Fdl).....	48
PRESIDENTE.....	42	PRESIDENTE.....	49
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	42	CERA EMANUELE (Fdl).....	49
PRESIDENTE.....	42	PRESIDENTE.....	49
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	42	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	49
PRESIDENTE.....	43	PRESIDENTE.....	50
PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).....	43	FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	50
PRESIDENTE.....	43	PRESIDENTE.....	50
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	43	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	50
PRESIDENTE.....	43	PRESIDENTE.....	50
ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	43	VOTAZIONI.....	51
PRESIDENTE.....	43	Votazione n. 1: <i>Votazione emendamento n. 1471 all'articolo 4</i>.....	51
AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	43		

XVII LegislaturaSEDUTA N. 6416 APRILE 2025**Votazione n. 2: votazione emendamento n.
1474 all'articolo 4.....52****Votazione n. 3: votazione emendamento n.
1704 all'articolo 4..... 53**

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 16:12.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 55, seduta di martedì primo aprile 2025. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini e del Presidente del Consiglio delle autonomie locali Ignazio Locci. La seduta è tolta alle ore 18.37.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali Sebastiano Cocco, Diego Loi e Ivan Pintus, hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 16 aprile 2025.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A) e del disegno di legge: “Bilancio di previsione 2025 - 2027” (86/A).

PRESIDENTE.

Proseguiamo l'esame del disegno di legge 85/S/A. Eravamo fermi agli emendamenti dell'articolo numero 4, esattamente al numero 1466.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 1467. Questo emendamento è parzialmente coperto

finanziariamente, per cui chiedo il ritiro. Prego, onorevole Cera.

CERA EMANUELE (Fdi).

Grazie, Presidente. Come sa, io mi attengo sempre alle disposizioni dall'alto, però, prima di ritirare, ho l'esigenza di capire. L'Assessore nel corso della sospensione, mi ha dato alcune informazioni, ma non le ho assolutamente chiare, quindi volevo in qualche modo capire se le poste iniziali in norma previste per le fiere, quelle tre che sono inserite in norma e l'altra che si chiede di accorpate, quella di Ollastra, se sono confermate le poste inizialmente previste, in modo tale da capire se, in aggiunta a quelle già stanziare con delibera di Giunta, possono essere rese fruibili dai comuni per le organizzazioni delle manifestazioni. Perché quelle previste dalla delibera contemplano una serie di rimborsi per gli allevatori, quindi stiamo parlando di un premio che agli stessi viene riconosciuto in relazione alla presenza, a tutte le spese attinenti la presenza stessa dei capi bovini e ovini alle manifestazioni. Ma per organizzare le fiere bisogna che ci siano le risorse per tutto l'altro. Quindi io avrei piacere, sempre se l'Assessore può chiarire, se confermiamo almeno, quelle risorse che avevamo previsto, o meglio, che la Giunta aveva previsto nel documento iniziale.

PRESIDENTE.

Io la ringrazio dell'illustrazione dell'emendamento, ma, come scrive lei, onorevole Cera o il Presidente del Gruppo di Fratelli d'Italia, si chiedono 100 mila euro e nella missione voi stessi scrivete 65 mila euro. Quindi chiedete una somma superiore a quella che poi scrivete nella relativa missione, per cui non è coperto integralmente. Inoltre, essendo la richiesta sul FNOL, deve essere autorizzato dalla Giunta e dalla Giunta c'è un invito al ritiro.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 1468. Prego, onorevole Cera.

CERA EMANUELE (Fdl).

Stiamo trattando la stessa materia. Riformulo la richiesta, con la preghiera all'Assessore di voler chiarire, perché i 65 mila euro, Presidente, erano relativi all'incremento che in qualche modo si intendeva offrire all'organizzazione della fiera, perché nel disegno di legge sono previsti 35 mila euro proposti dall'Assessore, e noi chiediamo di integrarli con 65 per arrivare a un finanziamento pari a 100 mila euro. La differenza era sostanzialmente quella. Ribadisco l'esigenza di capire, quindi confermo la richiesta di chiarimenti all'assessore Satta, che sono certo mi darà.

PRESIDENTE.

Prego, Assessore Satta.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),
Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale.

Grazie, Presidente. Gli stanziamenti sono confermati nella legge finanziaria, oltre naturalmente gli ulteriori 500 mila euro che abbiamo deliberato in Giunta la settimana scorsa per consentire la possibilità che le fiere, in particolare quella di Ozieri che era precedente alla nostra discussione e all'approvazione della manovra, venisse in qualche modo garantita. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Metto in votazione il numero 1468.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 1469. Prego.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Intanto, ringrazio l'assessore Satta per aver chiarito al sottoscritto, ma presumo anche ad altri colleghi, che si stavano interessando della questione, soprattutto chi ha a cuore il mondo dell'agricoltura e della zootecnia. Le sue rassicurazioni sono relative alla conferma di quello che il disegno di legge prevedeva, quindi 100 mila euro per le manifestazioni di Ozieri, Macomer e Arborea, e 35 mila euro per

la fiera di San Marco di Ollastra. Ringrazio l'Assessore.

Invece, l'emendamento numero 1469 ci riporta in mare, ci riporta al settore della pesca che spesso e volentieri è marginale, tant'è che nella discussione di carattere generale ho anche omesso di evidenziare quella che era l'importanza dell'attività di pesca, e soprattutto anche della necessità che all'interno dell'Assessorato all'Agricoltura sia ricavata una direzione generale specifica per quel determinato settore. Perché, come ben sappiamo, con la rivisitazione delle competenze attribuite ai diversi Assessorati, la pesca venne trasferita all'Assessorato alle attività produttive, quindi all'Assessorato all'agricoltura, dall'Assessorato alla Difesa dell'ambiente. Da allora, mi risulta che il servizio pesca abbia risposto a quelli che sono gli indirizzi dell'Assessorato all'Agricoltura e, ahimè, negli ultimi anni ha subito sempre più una rivisitazione del proprio organico, con una evidente e palese difficoltà a portare avanti i procedimenti, nei tempi e nei termini previsti da un'amministrazione rispettabile. L'argomento che oggi ho voluto portare all'attenzione era stato oggetto di una precedente proposta di legge inserita nel collegato alla finanziaria del 2023, e prevedeva la possibilità della riconversione del sistema di pesca, dallo strascico a un'attività di pesca che era più sostenibile perché ben sappiamo il carico che il nostro mare ha, o meglio, subisce nell'attività di pesca. Quindi con quest'attività volevamo eliminare il più possibile...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, due secondi.

CERA EMANUELE (Fdl).

...e quindi la volontà della proposta era quella di replicare un attimino a quella che è la rottamazione e la riconversione di questa attività di pesca, credo ne possa giovare sia il sistema produttivo, anche e soprattutto l'ambiente e il sistema marino. Quindi io lo posso anche ritirare però, Assessore, si faccia carico in qualche modo di tener conto anche di questa necessità.

PRESIDENTE.

L'emendamento... Allora, se si ritira l'emendamento lo ritira all'inizio, non alla fine dopo l'illustrazione. Metto in votazione l'emendamento numero 1469.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1470. Prego, onorevole Cera.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Restiamo in materia di pesca. Come l'Aula ben saprà, perché ne abbiamo parlato anche in precedenza, mi sono fatto portavoce della... Come? *Blue tongue*, stavo saltando. Il numero 1470 è quello in trattazione, quello lo ritiro, perché la Giunta, ancorché non avesse previsto nel disegno di legge, ha poi integrato un proprio emendamento con l'incremento delle risorse necessarie per dare risposte al settore dell'allevamento ovicaprino, per i danni cagionati dalla *blue tongue* al patrimonio zootecnico. Quindi ritiro l'emendamento.

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE
GIUSEPPE FRAU**

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cera. Devo chiedere però al Capogruppo Truzzu se ritira l'emendamento.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, signor Presidente. Dinanzi alla sua richiesta, l'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE.

Grazie. Passiamo all'emendamento numero 1471. Chi vota a favore? Prego, onorevole Cera.

CERA EMANUELE (Fdl).

Era quello che volevo illustrare prima, mentre avevo fatto un po' di confusione. Il numero 1471 ci riporta palla alla pesca. Era stato già presentato nella variazione al bilancio precedente, quindi in quello strumento finanziario c'era stata la... praticamente l'emendamento che presentai era stato

bocciato dall'Aula e in qualche modo, io siccome conosco le esigenze che sono state tra l'altro anche evidenziate nel corso delle visite che la Quinta Commissione ha fatto negli stagni che sono stati oggetto di moria dei pesci, con la Commissione abbiamo preso degli impegni specifici e siccome sono abituato, ogniqualvolta prendo degli impegni a volerli onorare, quindi la mia proposta è quella di proporre all'Aula di stanziare una risorsa necessaria per rimborsare i danni legati alla moria dei pesci avvenuta negli stagni di S'Ena Arrubia e di Marceddi. Quindi stiamo chiedendo 500 mila euro per ristorare quei danni, così come tutti gli altri settori che hanno subito danni alle proprie produzioni. Non dimentichiamoci, cari colleghi, che la moria dei pesci, in quegli stagni, ha condizionato e condiziona anche le successive annualità e quindi il successivo lavoro che i pescatori porteranno avanti. Io credo che uno sborso così, rispetto ad una finanziaria regionale così importante, 500 mila euro sono una spesa che il Consiglio regionale la Giunta può assolutamente permettersi, per dare un ristoro dovuto agli operatori della pesca, che hanno subito il danno per negligenza del proprietario del bene, quindi dalla stessa Regione. Noi abbiamo cagionato il danno e non vogliamo neppure rimborsare il danno subito ai concessionari della pesca, quindi questo mi sembra veramente paradossale. Chiedo, su delega del Capogruppo, il voto elettronico dell'emendamento.

PRESIDENTE.

Chiedo al Capogruppo di confermare il voto.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, signor Presidente. Sì, confermo la richiesta del voto elettronico.

PRESIDENTE.

Mettiamo in votazione con metodo a scrutinio elettronico. Segretari, onorevole Matta e onorevole Piras, che già vengono. Grazie.

**Votazione nominale mediante
procedimento elettronico.**

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1471.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

Presenti 41.
Votanti 41.
Maggioranza 21.
Favorevoli 12.
Contrari 29.
Astenuiti 0.

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 1)*

Passiamo all'emendamento numero 1472.
Prego, onorevole Cera.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Dagli stagni ci rispostiamo in pieno campo. L'Assessore, per questo intervento per il ristoro del comparto ortofrutticolo, per i danni economici subiti dalla coltivazione e dalle culture della patata, a causa di un batterio che ha, in qualche modo, costretto il servizio fitosanitario alla distruzione delle colture, la Giunta aveva previsto un finanziamento che era veramente non congruo e il dovere del Consigliere è quello di sostenere quelle necessità che si rappresentano nei territori. Quindi, io mi sono fatto carico di proporre, dapprima in Commissione e poi in Aula, la richiesta di stanziare risorse congrue per questo tipo di attività. Conseguentemente, anche la Giunta ha provveduto a rimpinguare quel capitolo. L'auspicio è che le risorse che sono state proposte dall'assessore Satta e dalla Giunta possano essere sufficienti per ristorare il comparto ortofrutticolo che si occupa della produzione delle patate attraverso una propria organizzazione di produttori con effetti di mercato importanti, con un valore aggiunto nel settore dell'ortofrutta veramente interessante e in crescita, che può in qualche modo aiutare il sistema produttivo per immettere nel mercato locale e non solo una coltura che è prodotta nei campidani. Quindi Assessore, avrà fatto le sue valutazioni, quindi l'emendamento che ha presentato che ha la stessa tipologia di intervento lo ritengo assolutamente congruo e, pertanto, in relazione a questo il mio obiettivo, quello di aver sollecitato l'incremento dei fondi per quell'intervento l'ho colto, l'obiettivo di aver in

qualche modo sollecitato l'Assessore ad addivenire a questa soluzione, e quindi la ringrazio Assessore per l'attenzione che ci ha riservato e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cera quindi l'emendamento numero 1472 è ritirato.
Passiamo al 1473. Chi vota a favore? Chi vota contro? Onorevole Cocciu, numero 1472 ritirato. Numero 1473 chi vota a favore? Un capogruppo lo deve chiedere, al microfono onorevole Cocciu. Numero 1473 pagina 463. Quindi il 1473 bisogna votarlo, l'onorevole Cocciu.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Volevo chiedere il voto elettronico Presidente.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Onorevole Solinas sull'ordine dei lavori, prego.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente. Come poc'anzi detto dall'onorevole Cera, essendo questo emendamento nella sua massima parte, se non nella sua totalità uguale, uguale all'emendamento numero 1472, chiedo perché si voglia, pur avendo ritirato i presentatori il numero 1472 votare elettronicamente il numero 1473. Avendo anche l'onorevole Cera riconosciuto l'impegno che la Giunta regionale ha voluto approfondire relativamente alla questione di cui questo emendamento tratta.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIAMPIETRO COMANDINI**

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: "Legge di stabilità regionale 2025" (85/S/A) e del disegno di legge: "Bilancio di previsione 2025 - 2027" (86/A).

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Effettivamente gli emendamenti sono molto simili, sono uguali,

quindi lo ritiriamo però l'abbiamo presentato doppio, per poter ringraziare due volte la Giunta.

PRESIDENTE.

Emendamento ritirato. Passiamo al 1474. Chi è favorevole. Prego, onorevole Cera.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, solo per illustrare quello che era l'obiettivo del nostro Gruppo consiliare, che era quello di continuare in questa tradizione che negli anni si è portata avanti di stanziare le risorse per cercare di rendere maggiormente produttivi e fruibili i compendi ittici della Sardegna. Recentemente ci sono state diverse interlocuzioni, ci sono stati i provvedimenti di legge, modifiche normative, che hanno portato a una ridefinizione del quadro normativo di riferimento con l'attribuzione di competenze, funzioni e risorse a enti, con la possibilità dell'individuazione dei consorzi di bonifica come soggetti attuatori per gli interventi di pulizia dei canali e del risanamento ambientali delle lagune. Le risorse che l'Agenzia Agris dispone sono risorse insufficienti per poter intervenire in tutti i compendi ittici della Sardegna. Tant'è che successivamente alla delibera di Giunta, sono emerse alcune lamentele da parte dei concessionari di pesca operanti in quelle lagune che non rientrano tra gli interventi, ancorché abbiano estrema necessità delle risorse per poter intervenire nella bonifica ambientale. Mi riferisco nella fattispecie, agli stagni di Santa Giusta piuttosto che alla zona del Sarrabus, e altri compendi che sono rimasti fuori.

Quindi, il nostro obiettivo era quello di stanziare ulteriori risorse per contemplare in questo Piano, che auspichiamo possa attuarsi nel più breve tempo possibile, in relazione anche e soprattutto ad alcune emergenze che l'Assessore conosce bene, ma la stessa Presidente che si è fatta carico di convocare un tavolo di confronto in viale Trento, sappiamo benissimo che le emergenze sono state in qualche modo identificate, quello che era il nostro obiettivo è quello di evidenziare che ci sono anche altri compendi che richiedono la massima attenzione al fine anche di evitare, così come l'emendamento che ho illustrato prima, che si

presentino situazioni di degrado, situazioni di moria della fauna ittica e una rivisitazione....

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie. Onorevole Cocciu, prego.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Per chiedere il voto elettronico.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1474. Inoltre, chiedo a un segretario di maggioranza di avvicinarsi ai banchi della Presidenza. Onorevole Cozzolino, prego.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

Dichiaro l'esito della votazione dell'emendamento numero 1474:

Presenti 49
Votanti 49
Maggioranza 25
Favorevoli 21
Contrari 28.

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 2)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1475.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 1698.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Pagina 467, numero 1699 a pagina 468.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Il numero 1700 è ritirato. Passiamo all'emendamento numero 1701, primo firmatario onorevole Salaris.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1702.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1703.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1704. Prego, onorevole Ticca.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).
Grazie, Presidente. Su questo emendamento chiedo il voto elettronico. Grazie.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1704. Chiedo all'onorevole Peru e al Vice Presidente di andare fuori a parlare, perché non è facile seguire i lavori. Prego.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

Dichiaro l'esito della votazione dell'emendamento numero 1704:

Presenti 52
Votanti 52

Maggioranza 27
Favorevoli 20
Contrari 32.

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 3)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1705.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1706.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1707.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1708.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1709.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1710.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1711.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1712.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1713.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1714.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Ritirato il numero 2026, ritirato il numero 2027, ritirato il 2028, ritirato il numero 2029. Metto in votazione l'emendamento numero 2059. Prego, onorevole Solinas Alessandro.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Per ritirare l'emendamento numero 2059. Presidente, poi chiedo di intervenire anche sui successivi.

PRESIDENTE.

Metto in votazione il numero 2063. Prego, onorevole Solinas Alessandro.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Stante il contenuto di questo emendamento, analogo a quello proposto dalla Giunta, alla quale voglio unicamente riconoscere il merito di quest'azione nei confronti di un comparto in emergenza, intervengo per ritirare, su delega del mio Capogruppo, questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE.

L'emendamento numero 2115 è privo di copertura finanziaria, quindi ritirato. Dica, onorevole Frau.

FRAU GIUSEPPE (Uniti per Todde).

Presidente, era già intervenuto il capogruppo Cocco all'inizio dell'articolo numero 4, per dire che i nostri emendamenti dell'articolo numero 4 erano ritirati, compreso questo. Grazie.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Pizzuto.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Grazie, Presidente. Come credo si sia intuito da alcuni indizi che abbiamo lasciato qua nel tempo, siamo un po' comunisti, quindi quando leggiamo la parola "privato" ci viene un sussulto. Volevamo capire dall'Assessore, stante la nostra contrarietà a sostenere interventi solo nel settore privato, volevamo capire dall'Assessore, il dettaglio delle possibilità per quel che riguarda il pubblico nel settore del sughero. Chiedo se l'Assessore ci può dire qualcosa.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 2245, su cui c'è l'invito al ritiro.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento della Giunta numero 2284.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento all'emendamento numero 2347, un sostitutivo parziale, della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 2364, è sempre un aggiuntivo della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 2287 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 2288 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 2285 sempre della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Articolo 5:

emendamento numero 287 uguale al numero 1323, uguale al numero 1928;
 numero 228, uguale al numero 1324 uguale al numero 1929;
 numero 289, uguale al numero 1325, uguale al numero 1930;
 numero 290, uguale al numero 1326, uguale al numero 1931;
 numero 291, uguale al numero 1327, uguale al numero 1932;
 numero 292, uguale al numero 1328, uguale al numero 1933;
 numero 293, uguale al numero 1329, uguale al numero 1934;
 numero 294, uguale al numero 1330, uguale al numero 1935;
 numero 2289;
 numero 1189;
 numero 849;
 numero 1101;
 numero 850;
 numero 2290 e anche l'emendamento all'emendamento numero 2368;
 numero 1102;
 numero 1103;
 numero 47;

numero 141;
 numero 142;
 numero 222;
 numero 399;
 numero 830;
 numero 1000;
 numero 1476;
 numero 1478;
 numero 2095;
 numero 2166 con l'emendamento numero 2366;
 numero 215;
 numero 1428
 e il numero 2289, perfetto, inammissibile. Prego, il parere della Commissione.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Provvedo subito a fornire il parere reso dalla Commissione bilancio, relativamente agli emendamenti presentati all'articolo 5 ed iniziamo dall'emendamento numero 287, uguale al numero 1323, uguale al numero 1928, parere contrario;
 numero 288, uguale al numero 1324 uguale al numero 1929, parere contrario;
 numero 289, uguale al numero 1325, uguale al numero 1930, parere contrario;
 numero 290, uguale al numero 1326, uguale al numero 1931, parere contrario;
 numero 291, uguale al numero 1327, uguale al numero 1932, parere contrario;
 numero 292, uguale al numero 1328, uguale al numero 1933, parere contrario;
 numero 293, uguale al numero 1329, uguale al numero 1934, parere contrario;
 numero 294, uguale al numero 1330, uguale al numero 1935, parere contrario;
 numero 2289, parere favorevole;
 numero 1189, invito al ritiro;
 numero 849, invito al ritiro.

Sull'ordine dei lavori

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza.*

Chiedo scusa, Presidente, devo prendere nota di alcuni emendamenti agli emendamenti, mi lasci trenta secondi così. Okay. Chiedo scusa, Presidente, mi dà un minuto di sospensione?

XVII Legislatura

SEDUTA N. 64

16 APRILE 2025

PRESIDENTE.

Sospendiamo i lavori per due minuti dell'Aula.
Prego.

*(La seduta, sospesa alle ore 16:57, è ripresa
alle ore 17:10)*

**Ripresa della discussione congiunta del
disegno di legge: "Legge di stabilità
regionale 2025" (85/S/A) e del disegno di
legge: "Bilancio di previsione 2025 - 2027"
(86/A).**

PRESIDENTE.

Mi fate una fotocopia di questi due? Di questo
e di questo, me la fate una fotocopia? Prego,
Consigliere Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), Relatore di
maggioranza.

Bene, Presidente. Allora, riprendo dal numero
2289 al quale è stato presentato
l'emendamento numero 2363, parere
favorevole;

numero 1189, invito al ritiro;

numero 849, invito al ritiro;

numero 1101, invito al ritiro;

numero 850, invito al ritiro;

numero 2290 al quale è stato presentato
l'emendamento 2368, favorevole;

numero 1102 e numero 1103, invito al ritiro;

numero 47, invito al ritiro;

numero 141, invito al ritiro;

numero 142, invito al ritiro;

numero 222, invito al ritiro;

numero 399, invito al ritiro;

numero 830, invito al ritiro;

numero 1000, invito al ritiro;

numero 1476, invito al ritiro;

numero 1478, invito al ritiro;

numero 2095, invito al ritiro;

numero 2166 al quale è stato presentato
l'emendamento 2366, invito al ritiro;

numero 215, invito al ritiro;

numero 1428, invito al ritiro.

PRESIDENTE.

Grazie. Parere della Giunta.

DESIRÈ ALMA MANCA (M5S), *Assessore del
Lavoro, formazione professionale,
cooperazione e sicurezza sociale.*

Il parere è conforme al parere della
Commissione, eccetto per l'emendamento
numero 215, per il quale la Giunta esprime un
parere favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie. Prego, onorevole Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Signori e signore
Assessore, onorevoli colleghi, assessore
Manca Desirè. Sono stato francamente
indotto ad approfondire i temi di cui all'articolo
5 e anche a intervenire su questo dibattito dal
suo pragmatismo che come sa non mi è
indifferente, sia nella conduzione del suo
Assessorato sia nelle cose più pratiche come
la valutazione degli emendamenti. Devo dire
che i giorni scorsi, lei pragmaticamente si è
fatta precedere da un'intervista, di cui ci è
capitato anche di discutere velocemente in
altra sede, in cui ha giustamente e finalmente
enunciato i numeri del mercato del lavoro.
Abitudine che, in larga parte si era persa,
responsabilità che io ho avuto per qualche
anno e che considero un fatto estremamente
positivo. È evidente, come spero lei
continuerà su questa condotta che ci
accorgeremo che poi la valutazione di un
dato, soprattutto quando è statistico, si presta
a interpretazioni differenti. Ma è sempre
meglio l'oggettività del numero piuttosto che
affidarsi a valutazioni del tutto estemporanee.
Stando sul numero è pacifico e indiscutibile
che i risultati del mercato del lavoro del 2024
che lei ha esposto in maniera aggregata e non
divisi per trimestri, è un risultato
estremamente positivo, che finalmente
ricoloca la Sardegna nella fascia che le è
tradizionalmente attribuita, cioè quella non più
vicina alle regioni del mezzogiorno, ma
intermedia rispetto alle regioni del nord Italia.
Invero, lei peraltro non si è neppure voluta
attribuire chissà quali meriti rispetto a questo,
è stata abbastanza asettica nell'esposizione.
Tuttavia, non posso non ricordare che il primo
di gennaio del 2024 succede un fatto
importante, cioè sparisce il reddito di
cittadinanza; è evidente, ma è così su tutto il
piano nazionale, che se smetti di pagare la
gente per stare a casa la gente ricomincia a

cercare lavoro. Ora escludo che lei abbia cambiato idea sullo strumento del reddito di cittadinanza, probabilmente non aveva neanche grande interesse a cercare questa interconnessione, però non so quanto volontariamente forse ha fatto un complimento alle politiche del governo Meloni piuttosto che altro. Ecco, questo è un aspetto sul quale noi ci dobbiamo concentrare, perché il dato del mercato del lavoro normalmente viene fornito trimestralmente, perché occorre vedere gli scostamenti rispetto alla stagionalità. Ma se me lo consente tra tutti i dati che lei ha fornito io ne voglio sottolineare uno che è ancora migliore del dato degli occupati, che è quello del dato degli inoccupati, cioè le persone che sono ferme rispetto alla ricerca del posto di lavoro sono sensibilmente diminuite, sono aumentate e di molto le persone che vanno alla ricerca di un lavoro. Questo è un dato che non ci ripaga, ma sicuramente ci restituisce un ottimismo, quale quello che lei ci ha consegnato e che io condivido, rispetto al futuro dell'occupazione in Sardegna. Perché noi dobbiamo controbilanciare un dato che è drammatico, che è quello delle migliaia di persone che ogni anno cercano di lasciare la Sardegna o lasciano la Sardegna per andare a cercare lavoro altrove. Ora noi dobbiamo in qualche maniera, nel fare delle valutazioni decisive come quelle che occorrono per valutare il mondo del lavoro, entrare sempre e un pochino di più nel dettaglio della valutazione delle problematiche e anche delle misure che andiamo a attuare, che spesso, come lei adesso potrà verificare dopo quasi un anno da Assessore del Lavoro, hanno la caratteristica di uno strumento chirurgico in tanti casi.

Oggi il mercato a cui noi facciamo riferimento ha un grosso problema di fondo, che è l'economia della Sardegna; l'economia della Sardegna, soprattutto nei principali ambiti di produzione ha degli indicatori negativi. Quindi è molto probabile che si tratti più di un effetto attribuibile non soltanto al fatto che non c'è più il reddito di cittadinanza, ma anche al fatto che sono stati utilizzati dei sistemi incentivanti. Ma, perché questo sia realmente stabile che ci proietti in un futuro di piena occupazione e di benessere occorre che gli elementi...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

No, no, ancora due secondi.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Se mi consentisse, ecco, io vorrei, e magari lo farò più avanti spendere due parole su questo, abbiamo bisogno di un'economia più forte. Abbiamo bisogno di integrare il fattore del capitale umano, non soltanto sul piano dell'incentivo, ma sul piano del potenziamento del bagaglio della risorsa attraverso un potenziamento delle attività sulla formazione professionale e un indirizzo più mirato...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. È iscritto l'onorevole Alessandro Sorgia, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Prima di iniziare il mio intervento intendo comunicare che ritiro l'emendamento numero 399.

Dunque sul punto, invece, su questo articolo 5 di questa disabilità 2025 assessora Manca ritengo che sul lavoro evidenziamo affermazioni senza coraggio. Perché dico questo? Perché a più riprese, così era stato anche nel PRS, si è parlato di lavoro buono e di centralità delle persone, però manca un vero e proprio piano contro il precariato, contro l'abbandono scolastico e contro la disoccupazione giovanile. Purtroppo, non si parla di un rilancio della formazione professionale legata ai settori trainanti, non c'è traccia di un progetto serio per contrastare il lavoro povero o per sostenere i piccoli imprenditori che purtroppo, come tutti quanti noi sappiamo, sono schiacciati dai costi. Vede Assessore eppure noi vediamo come i dati ci dicano, visto che al collega Tunis piacciono i dati, dico che la Sardegna è tra le Regioni d'Italia con la più alta disoccupazione giovanile dell'intera Europa. La situazione che abbiamo davanti non è assolutamente una situazione che proponga soluzioni, ma purtroppo si limita a constatazioni. E lei ci può insegnare che le constatazioni non cambiano le cose, ahimè. Questo articolo 5 mostra tutte le sue contraddizioni della politica regionale sul lavoro. Perché dico questo? Perché da un lato si finanziano misure di emergenza, dall'altro mancano purtroppo politiche di tipo

strutturale; si fa ricorso costantemente a *una tantum* e progetti sperimentali, però questo lei ben capisce, non può diventare una regola, deve essere un'eccezione al massimo. Le cito un esempio se parliamo dell'area industriale di Portovesme che lei cita, manca però un piano industriale per rilanciare il territorio che ha subito e continua a subire tantissime penalità. Ma i lavoratori, assessore Manca, ex ATI Ifras attendono risposte certe, non sicuramente chiacchiere. E allora le do un suggerimento, sarebbe il caso di richiedere una *road map* che abbia tempi e risorse certe per la loro definitiva stabilizzazione. Allora qui ecco che potremmo dare finalmente delle risposte chiare, altrimenti sono solo *spot*.

Devo dire che ho appreso con favore i progetti nei comuni per laureati e per diplomati. Ma serve però un meccanismo trasparente di selezione che non esiste purtroppo, occorre una seria valutazione dei risultati, ma soprattutto un piano per quella che è la loro assunzione stabile sia nelle pubbliche amministrazioni che nelle imprese.

Voglio terminare il mio intervento per far sì che si parli dei 2 milioni per il fondo emergenziale, che sono un segnale ma purtroppo non risolvono crisi sistemiche. E allora concludo il mio intervento dicendo Assessore che sarebbe il caso una volta per tutte che si arrivi a un reale e vero patto regionale per il lavoro dove vengano coinvolti i sindacati, le imprese, le università e gli enti locali. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. È iscritto a parlare l'onorevole Piga Fausto, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie Presidente. In questo articolo 5 mi è balzato subito agli occhi il comma 5, ovvero l'autorizzazione di spesa di 25 milioni di euro complessiva, per il finanziamento di un progetto sperimentale finalizzato all'attivazione di appositi progetti occupazionali per disoccupati laureati e diplomati ad attivarsi nei comuni e loro forme associative, relativamente ad azione di recupero, valorizzazione del patrimonio archeologico e paesaggistico.

Sono contento che rispunti nuovamente questo comma, la domanda però nasce spontanea: che cosa è cambiato da agosto a

oggi? Visto e considerato che nella variazione di bilancio di agosto voi questa roba l'avevate abrogata, e l'avevate abrogata anche con le critiche dell'opposizione, che vi diceva: "Per quale motivo state togliendo interventi da una parte e dall'altra, generando anche così una sorta di guerra tra disoccupati che vogliono approfittare di questa misura?". In quell'occasione mi era stato detto che era una misura in forte ritardo, e che in quel momento non aveva dato i suoi frutti, io avevo fatto osservare che si trattava del pluriennale, e che quindi forse bisognava attendere che questa misura entrasse a regime, però, siccome io bado sempre alla sostanza, il fatto che voi l'abbiate inserita e in un certo senso abbiate fatto retromarcia rispetto alle considerazioni di qualche mese fa, è comunque un qualcosa di positivo. Sarei comunque curioso di capire che cosa è cambiato, perché la scrittura è praticamente identica, e anche gli anni su cui doveva essere prevista la sua attuazione.

Detto questo, mi consenta poi anche di partecipare alla sua soddisfazione per il dato che prevede il calo della disoccupazione dal 10,2 per cento all'8,7 per cento. Io non credo minimamente che lei pensi che questo dato sia frutto del lavoro degli ultimi mesi del suo Assessorato e della vostra Giunta, non lo credo minimamente. Poi è vero, siete molto bravi con la comunicazione e spesso riuscite a trasformare l'ordinario in qualcosa di eccezionale, oppure riuscite anche a prendervi magari i meriti di ciò che voi non fate. Però è chiaro che questo è un motivo di orgoglio anche per la nostra parte politica perché i numeri non sono opinioni, poi possiamo essere anche in disaccordo su determinate situazioni, i cittadini potrebbero anche non percepire questo miglioramento percentuale, però il numero non è un'opinione, parla chiaro. Se si è arrivati a questa situazione, io credo che sia il caso che voi incominciate anche a rivalutare le politiche nazionali messe in campo dal Governo Meloni negli ultimi anni, così come è il momento di rivalutare anche le politiche messe in campo a livello regionale nella scorsa legislatura, perché questi non sono risultati che si ottengono in pochi mesi, ma sono risultati che si ottengono, non dico in anni, ma almeno negli ultimi due, se questa mi è consentita come valutazione. Come ricordava l'onorevole

Tunis, la novità degli ultimi anni è che c'è stata una rivisitazione del reddito di cittadinanza, dove si è cercato di fare in modo che non fosse più un sussidio, ma che diventasse più una misura di politica attiva del lavoro, ed è quello che abbiamo sempre chiesto, da inizio legislatura: facciamo in modo che non si parli soltanto di sussidio, ma che ci possa essere la politica attiva del lavoro al centro anche delle vostre politiche, perché se oggi abbiamo questo dato positivo, probabilmente perseguendo questa strada si potrà ulteriormente migliorare la situazione. Il problema delle imprese oggi non è quello di licenziare, il problema delle imprese oggi è quello di trovare persone formate che possono essere assunte, quindi è questa la strada da percorrere, la formazione e le politiche attive. Pertanto, in tutti quegli interventi dove voi state ipotizzando di aumentare risorse per il sostegno sociale, lo si faccia, perché nessuno deve rimanere indietro, non è una colpa avere dei periodi di difficoltà economica, ma mettiamo in condizione tutte queste persone di avere una speranza nel futuro. Io credo che nessun sardo voglia soldi gratis e per non far nulla, però la politica non deve fare gli errori del passato, ovvero quello di creare delle false illusioni che si possa vivere senza lavorare. Non si può vivere senza lavorare, così come non si poteva neanche ristrutturare casa senza soldi. Evitiamo di creare queste illusioni. Se oggi possiamo festeggiare insieme questo dato della disoccupazione che è calata, significa che il lavoro fatto a livello nazionale dal Governo Meloni...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

La prego, onorevole...

PIGA FAUSTO (Fdi).

... e il lavoro avviato nella scorsa legislatura è un lavoro positivo, non ha trovato soltanto macerie, ha trovato anche qualcosa di buono da cui ripartire, su cui dare continuità, con la speranza che questo dato possa a continuare a migliorare. Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io non commenterò l'articolo numero 5 in termini di politica del lavoro, perché penso che, in gran parte, le risorse che ha a disposizione l'Assessorato ovviamente siano già in un certo senso programmate, quindi quando si entra in finanziaria, la possibilità di intervenire è sempre limitata, perché buona parte dei fondi degli interventi che poi si fanno nel campo del lavoro e della formazione professionale arrivano, soprattutto, dai fondi europei. Abbiamo, tra virgolette, una competenza limitata in termini finanziari sull'utilizzo di queste risorse. Dico che anch'io, come il collega Tunis, sono rimasto sorpreso da alcune dichiarazioni dell'Assessore, in particolare quando ho letto su diversi organi di stampa la dichiarazione che per la prima volta la disoccupazione era scesa in Sardegna. Poi, a onor del vero, lo dico, ho ricontrollato le dichiarazioni dell'Assessore e ho intuito e capito che era una ricostruzione semplificata da parte degli organi di stampa, probabilmente perché il tema della prima volta nel corso di questo primo anno vi ha appassionato molto spesso, e quindi si è cercato di semplificare. In realtà, l'Assessore ha detto che la disoccupazione non è mai stata a livelli così bassi in Sardegna come nell'ultimo anno. I motivi in parte li ha spiegati il collega Tunis, quindi non sarò a ripetere le ragioni che ci hanno portato a questi risultati, che sono in linea con quello che sta succedendo a livello nazionale. Che, da un lato, ci deve creare un clima di soddisfazione perché il fatto che la disoccupazione diminuisca costantemente significa che le politiche per il lavoro e che il sistema imprenditoriale, non solo isolano ma nazionale, sta rispondendo abbastanza bene, nonostante le difficoltà determinate anche dagli scenari internazionali che vive il continente europeo. Dall'altro, ci deve stimolare a ragionare su come utilizzare al meglio le risorse che abbiamo perché, riprendendo anche quello che diceva adesso il collega Piga, io sono convinto che oggi le risorse che abbiamo sulla formazione professionale, potrebbero essere più proficuamente impegnate, o meglio, potrebbero essere destinate, per fare degli interventi che non siano solo legati

all'obiettivo... utilizzo un'espressione un po'... con faciloneria, all'obiettivo di togliere un disoccupato alla strada e inserirlo all'interno di un'azienda, ma capire come far sì che quelle persone possano entrare a lavorare nelle aziende e fare quel processo di formazione che permetta alle aziende di avere personale *skillato* per gli obiettivi che devono raggiungere, e dall'altro lato come fare per rinforzare le competenze di chi già lavora nelle aziende. Oggi, la vera sfida della formazione professionale a mio parere è questa, capire come noi possiamo riuscire a far sì che le aziende possano avere, con i nuovi occupati, i neo occupati, una capacità di creare quel percorso di crescita, e dall'altro rinforzare le competenze che, anche dal punto di vista tecnologico, richiede ovviamente il mercato del lavoro.

Un'altra questione che abbiamo affrontato e che vorrei affrontare, perché abbiamo presentato un emendamento specifico e che so benissimo, che verrà bocciato dall'Aula, però ci tengo a presentarlo perché uno dei grandi temi che riguarda il dibattito che ci appassiona e che fa parte del dibattito politico regionale, è il tema dello spopolamento. Poi però, se andiamo a vedere quale attività abbiamo fatto anche nel corso di questa finanziaria sul tema dello spopolamento, ne vedo poche. Noi abbiamo fatto una proposta che riguarda il lavoro nei piccoli e nei piccolissimi comuni. La proposta riguarda i comuni sotto i 3 mila abitanti, ci sono già alcuni comuni che utilizzano risorse del proprio bilancio per attivare delle borse lavoro localizzate, quindi dare la possibilità a dei giovani e anche meno giovani, di poter fare un'attività lavorativa all'interno di magari strutture anche legate al sistema dei mestieri, del lavoro tradizionale, dell'agricoltura, della trasformazione dell'artigianato, ma anche dei liberi professionisti, per fare 6 mesi di esperienza ovviamente lavorativa in qualche modo con un, come dire, ombrello di copertura finanziaria da parte della Regione. Quindi attivare un percorso virtuoso ASPAL-comuni-impresa-lavoratori riservato solo ai comuni sotto i 3 mila abitanti. Io sono convinto che molte di queste borse si potrebbero poi trasformare in lavoro duraturo, perché nel momento in cui l'artigiano, il professionista, l'imprenditore ha a disposizione una persona che ha formato in quei 6 mesi, con il quale ha

creato un rapporto di fiducia, lo vorrà tenere, perché poi il mercato ci dice che quando si crea un rapporto di fiducia e quando non si hanno le competenze gli imprenditori non hanno alcun motivo per mandare a casa i lavoratori.

Sono alcune proposte che facciamo, le abbiamo fatte con emendamenti e ragionamenti che vorremmo ovviamente presentare, e presentiamo al Consiglio, per cercare di ragionare tutti insieme sulle cose che ci sono da fare e non fossilizzarci solo su quello che è stato.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Assessore Manca, a differenza di quello che ha detto il collega Paolo Truzzu, invece a me appassiona parlare di lei, del lavoro che sta portando avanti, ma sa perché Assessore? Perché è vivo il ricordo ancora dei cinque anni passati, non è che mi passano così velocemente, quando lei esordiva da quei banchi: "oggi vi devo parlare di una cosa veramente eccezionale, parliamo di Christian Solinas". Si ricorda dei risultati eccetera? E oggi invece trovarci, a posizioni invertite invece a me appassiona, a differenza di non appassionarmi, e sa perché le dico questo? Perché a differenza di voi, se le cose vanno bene noi siamo contenti, perché in Italia, vediamo anche a livello nazionale, si gode quando le cose vanno male, e non è un vantaggio certo per la popolazione italiana. Però, il fatto che un Partito politico, un Governo, non abbia dei risultati, le opposizioni godono per dire: ve l'avevo detto che questi sono incapaci. Ecco noi invece se questi risultati che lei ha dichiarato di questi 14 mila posti che noi abbiamo guadagnato, io sarei contento, poi magari nel suo intervento, e io gradisco che lei magari ci dia anche qualche rassicurazione, non soltanto numeri, perché poi i numeri devono trovare conforto su quello che è la realtà. Quindi noi saremo e siamo veramente contenti se c'è un'inversione di tendenza perché vuol dire che siamo nella direzione giusta, e sa che cosa le dico? Ha fatto un accenno il collega Tunis, che fa anche piacere che il modo di ragionare non è quello del reddito di cittadinanza, comunque diamo

sostegno a tutti, indifferentemente da quello che è successo a livello nazionale e a livello anche regionale, perché abbiamo anche i dati, che noi stiamo spronando i giovani, dando noi le opportunità di lavoro stabile. Si ricorderà, uno dei miei interventi che ho fatto alcuni giorni fa su questo provvedimento, per quanto riguarda proprio l'articolo che abbiamo in discussione, mi sembra che ci siano molte risorse per creare posti di lavoro a tempo determinato rispetto a quelle che sono le prospettive noi di creare lavoro stabile.

E arriviamo a fare un paio di ragionamenti propositivi Assessore. Si è parlato anche della formazione professionale, personalmente credo anche noi, noi siamo contentissimi se una vera formazione professionale in Sardegna possa essere ripristinata, non quella che magari tanto tempo fa aveva mille pecche, chiamiamole così, ma sa perché? Io le posso parlare di una realtà che vivo tutti i giorni: io abito a Orosei, Orosei è il terzo comune di Sardegna che ha più posti letto certificati. Ma sa la difficoltà che hanno le nostre strutture ricettive a trovare personale qualificato? Mentre si cerca lavapiatti, quelle che vanno poi a lavare e a pulire le camere, ma non abbiamo personale qualificato da poter offrire anche attività di questo tipo che ormai la stagionalità e i 3 mesi non esistono più, adesso le strutture almeno 5-6 mesi ci siamo, con prospettive anche di poter allungare ancora di più la stagione grazie alle nostre bellezze, grazie al clima. Però dico la formazione professionale, quindi portare tutti i nostri giovani, quelli che ancora, e ne abbiamo tanti purtroppo, non vogliono continuare il percorso con gli studi, però dare una formazione, una qualifica, troverebbe sicuramente occupazione, io ho parlato delle strutture ricettive, ma questo vale per quanto riguarda tutte le attività che noi abbiamo in Sardegna. Quindi se lei andrà su questa direzione noi ci saremo, nel senso che poi la politica, oppure la linea di governo può essere anche un'altra, però ripeto, dare prospettive di lavoro soprattutto ai nostri giovani sarebbe la vittoria che questo l'intero Consiglio regionale potrebbe avere. È inutile che continuiamo a parlare di spopolamento, che cosa noi stiamo facendo per i nostri giovani che vivono soprattutto nei paesi dell'interno della Sardegna? Non c'è un comune dell'interno che oggi possa vantare di avere una

popolazione, non in crescita, ma stabile. Perché i nostri giovani vanno via, e non solo in contenente ma tantissimi all'estero, perché le opportunità di lavoro che vengono offerte sicuramente non sono quelle che offriamo noi. Quindi il fatto di poter lavorare per tenere i nostri giovani e il fatto di dare speranza soprattutto di un posto dignitoso, duraturo e soprattutto veramente cambiare la tendenza che abbiamo in quest'Isola, che è un'Isola che purtroppo sta morendo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritta l'onorevole Masala Francesca, ne ha facoltà.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdi).

Grazie, Presidente. Abbiamo atteso a lungo questa legge finanziaria, nella speranza che potesse finalmente rappresentare un cambio di passo, soprattutto sulle politiche del lavoro. Un'attesa condivisa da tanti cittadini sardi che auspicavano strumenti in grado di rilanciare il tessuto produttivo dell'Isola e creare opportunità solide e durature. L'articolo 5 della legge purtroppo, dedicato proprio al tema dell'occupazione, sembra confermare una linea di intervento che privilegia risposte emergenziali, settoriali e frammentate, piuttosto che una strategia complessiva. Non si coglie una visione d'insieme, non emerge un progetto strutturato che guardi con realismo e coraggio al futuro del lavoro in Sardegna.

Al contrario, assistiamo ancora una volta alla proliferazione di misure assistenziali, spesso scollegate tra loro, pensate per rispondere a emergenze o a singoli bacini di crisi. È del tutto evidente che il lavoro non può essere affrontato con approcci episodici o con soluzioni temporanee. C'è bisogno di politiche attive, realmente innovative, capaci di favorire l'occupabilità, l'incontro tra domanda e offerta, il riconoscimento delle competenze e la valorizzazione del capitale umano. Il rischio che corriamo, e che già in parte si concretizza, è quello di cristallizzare un modello che non crea lavoro, ma lo simula, un modello cui l'accesso alle misure è spesso percepito come legato a logiche di appartenenza o prossimità, più che al merito o alla capacità di generare valore.

La Sardegna ha bisogno di un mercato del lavoro dinamico, aperto, trasparente, fondato

sulla formazione, sull'innovazione, sull'impresa. Per fare questo, è necessario superare la logica dell'intervento tampone, sostituendola con un approccio integrato orientato allo sviluppo. Non possiamo più permetterci di investire risorse pubbliche senza meccanismi chiari di selezione, monitoraggio e valutazione, non possiamo continuare a ragionare in termini di cantieri e indennità, mentre intere generazioni attendono opportunità concrete per restare, per costruire, per contribuire. La sfida che abbiamo di fronte è troppo grande per essere affrontata con strumenti del passato, serve uno scatto in avanti: uno scatto politico e culturale, per restituire al lavoro il suo ruolo centrale e trasformativo. È sorprendente constatare, come un tema tanto cruciale e delicato per il presente e il futuro della nostra Regione, venga trattato in modo così marginale, attraverso un articolo tra i più brevi dell'intera legge finanziaria. Questa scelta, a mio avviso, non è solo tecnica, ma profondamente politica, dimostra una preoccupante povertà di idee e ancor più grave, l'assenza di una visione strutturata e di un lungo periodo sul tema del lavoro. Il lavoro non può essere un tema accessorio o residuale, deve essere il cuore pulsante di ogni strategia di sviluppo. Grazie.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 287, uguale al numero 1323, uguale al numero 1928.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 288, uguale al numero 1324, uguale al numero 1929.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 289, uguale al numero 1325, uguale al numero 1930.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 290, uguale al numero 1326, uguale al numero 1931.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 291, uguale al numero 1327, uguale al numero 1932.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 292, uguale al numero 1328, uguale al numero 1933.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 293, uguale al numero 1329, uguale al numero 1934.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 294, uguale al numero 1330, uguale al numero 1935.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento numero 2363 è inammissibile. Metto in votazione l'emendamento numero 2289 della Giunta.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 64

16 APRILE 2025

Chi è favorevole? Chi è... Pagina 520, emendamento della Giunta numero 2289.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1189.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 849.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1101.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 850.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 2368 all'emendamento numero 2290.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2290 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1102.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1103.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 5. Un emendamento della Giunta. Prego, Assessore.

DESIRÈ ALMA MANCA (M5S), Assessore del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

Grazie, Presidente. Per proporre un emendamento orale all'emendamento numero 2289 sempre a pagina 520, dopo... No, al testo, chiedo scusa, al testo dell'articolo. Allora, dopo le parole "Crisi occupazionale" sono aggiunte le seguenti parole: "Anche laddove" e dopo le parole "parti sociali" è aggiunto il seguente periodo: "A decorrere dall'anno 2026, si provvede nei limiti delle risorse dei singoli bilanci regionali a ciò destinate annualmente per le medesime finalità". Sì, al testo dell'articolo, al comma 7

PRESIDENTE.

Allora, l'emendamento orale illustrato dall'assessore Manca è al comma 7, dopo le parole "parti sociali", quindi è l'ultimo rigo del comma 7, è aggiunto il seguente periodo: "A decorrere dall'anno 2026 si provvede nei limiti delle risorse dei singoli bilanci regionali a ciò destinate annualmente per le medesime finalità". Se non ci sono... Fate una fotocopia? Aspetta, dobbiamo fare una fotocopia. Se non ci sono opposizioni, metto in votazione. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Non che ci siano opposizioni, ma era per capire bene il testo dell'emendamento, perché

quello che ha letto lei è dopo: "Parti sociali", però mi sembra di aver capito dall'Assessore che ci fosse anche una parte precedente, ha detto anche laddove... No? Okay, perfetto, siccome prima l'abbiamo sentito era per chiarire, perfetto.

PRESIDENTE.

È un emendamento al comma 7, dopo la parola: "Parti sociali", ultimo rigo del comma 7. Quindi, metto in votazione il testo dell'articolo 5, con l'emendamento orale illustrato dall'assessore Manca.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo agli emendamenti aggiuntivi all'articolo 5. Emendamento numero 47. Chi è favorevole? Ritirato. Emendamento numero 141.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 142.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 222. Prego, presidente Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie. In questo articolo, gli emendamenti ove ancora non votati a firma del Partito Democratico e dei suoi aderenti sono ritirati.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 222. A pagina 531.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Ritirato l'emendamento numero 399. Metto in votazione l'emendamento numero 830 a pagina 533.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1000 a pagina 534. Chi è favorevole? Chi è... Prego.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Questo emendamento prevede una spesa di 5 milioni di euro per l'attuazione del patto di Buggerru, protocollo d'intesa per la tutela del lavoro e qualità per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro in Sardegna. È un emendamento che noi abbiamo deciso di portare in Aula per questa finanziaria, prendendo spunto da ciò che è avvenuto durante le audizioni in Commissione bilancio. Sono stati auditi i sindacati, i quali hanno informato la Commissione che il 4 settembre 2024 la Regione Sardegna con le parti sociali aveva sottoscritto questo accordo denominato "Patto Buggerru". In quell'occasione, però, hanno anche denunciato il fatto che alle parole e ai buoni propositi durante i mesi successivi non vi è stata attuazione da parte della Regione. Nello specifico, i sindacati confederali di CGIL, CISL e UIL e la Sardegna si sono impegnati, ciascuno per la propria parte, ad assumere degli impegni reciproci per la tutela del diritto alla salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, attraverso un sistema integrato di condivisione e scambio informativo tra le pubbliche istituzioni, deputate alle attività di verifica e controllo, anche finalizzate al contrasto del lavoro irregolare. Tra i compiti della Regione Sardegna vi era quello di dare copertura finanziaria, perché chiaramente ai buoni propositi se poi non seguono risorse, diventa complicato mettere in modo incisivo e concreto le azioni. Siccome da settembre 2024 a oggi sono già passati sei mesi, e questa è un'occasione per dare seguito ai buoni propositi, ci stupiva il fatto che in finanziaria non ci sia manco un euro. Noi qui proponiamo 5 milioni di euro, poi, nella logica della coperta corta, se questo stanziamento si

vuole ridurre e mettere una cifra differente, a noi va bene comunque, però io credo che serva coerenza e mantenere gli impegni presi, e quindi almeno una posta su cui iniziare un percorso e dare attuazione a questo patto occorre farlo, sennò rimangono chiacchiere. Voi siete molto bravi a chiacchiere, ma credo che sia il caso anche di mettere risorse. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. Ha chiesto di intervenire la Giunta attraverso l'assessore Manca, prego.

MANCA DESIRÈ ALMA (M5S), *Assessore del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.*

Grazie, Presidente. Proprio per dare continuità agli impegni presi, e conoscendo perfettamente anche il patto che è stato stilato, se non ricordo male a ottobre/novembre, il patto di Buggerru, e leggendo anche questo patto lei avrà sicuramente evidenziato o notato che viene stabilita anche la costituzione di un osservatorio. Ed è all'osservatorio che spetterà il compito di naturalmente prevedere una dotazione finanziaria. Proprio per dare coerenza a quello che è stato stabilito dalla Presidente, di questo osservatorio faranno parte sia la Presidenza che l'Assessorato al Lavoro che l'Assessorato alla Sanità. Quindi sono certa che con l'osservatorio ci sarà anche la possibilità, anzi verrà menzionata, anche la dotazione finanziaria, proprio per dare coerenza a quello che lei stava dicendo, menzionando e per dare azione a quel patto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io ringrazio l'Assessore per la sua spiegazione e precisazione, e dichiaro anche che ritiriamo l'emendamento, con però un paio di osservazioni. La prima è che l'osservatorio che si andrà a costituire, spero a breve, ci possa dare quelle che sono le indicazioni di massima, ma poi che spetta alla politica definire le risorse da mettere e non all'osservatorio, perché l'osservatorio dà

un suggerimento e poi decide il Consiglio, decide la Giunta sulle risorse. L'altra questione sulla quale mi volevo pronunciare è che mi auguro che questo osservatorio possa riunirsi a breve e possa affrontare le questioni il prima possibile, e che non si debba aspettare oltre un anno per fare un incontro con i sindacati confederali, così come è successo in questo primo anno di legislatura, perché si era partiti con la promessa di un incontro ogni mese, per un anno non si è fatto manco un incontro e adesso si sta cercando di recuperare a babbo morto.

PRESIDENTE.

Grazie, presidente Truzzu. L'emendamento numero 1000 è ritirato. Metto in votazione l'emendamento 1476, con l'invito al ritiro della Giunta e della Commissione.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1478.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento 2095 è privo di copertura finanziaria. Ritirato.

Sospendo i lavori dell'Aula per cinque minuti e convoco una conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 18:00, è ripresa alle ore 18:08).

PRESIDENTE.

Collegli, riprendiamo i lavori. L'emendamento numero 2166 è ritirato, come abbiamo deciso in conferenza dei Capigruppo.

Metto in votazione l'emendamento numero 215 a pagina 539, con parere favorevole della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento 1428.
Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Ne avevo parlato prima. Questo è un emendamento sulle borse di lavoro regionale destinate ai comuni con popolazioni inferiori ai 3 mila abitanti. Cosa si propone? Si propone di costituire un fondo presso l'ASPAL di 10 milioni di euro per consentire l'erogazione di queste borse lavoro, per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro dei cittadini residenti in comuni sotto i 3 mila abitanti. È legato, ovviamente, a soggetti di età compresa tra i diciotto e i quarant'anni, ed è finalizzato prevalentemente affinché i lavoratori possono acquisire delle conoscenze pratiche, abilità e competenze legate soprattutto ai mestieri della tradizione. Quindi anche in linea con quella che è l'identità dei territori. Richiede una collaborazione con le imprese, darebbe la possibilità di riattivare dei corsi, o meglio, delle borse formative di sei mesi. Non è rinnovabile e ogni borsa avrebbe un valore di circa mille euro, poi dando alla Giunta la disponibilità di definire i criteri e le modalità di attuazione della presente proposta. Ci sembra un tema che riguarda il lavoro, che riguarda la formazione, ma anche, come dicevo prima, che può intervenire e sui fenomeni legati allo spopolamento. Sappiamo qual è la condizione dei comuni più piccoli dell'Isola e le ragioni che possano spingere ovviamente i più giovani, ma anche i meno giovani, a restare sul proprio territorio. Questo vuole essere ovviamente un contributo alla riflessione di tutti.

PRESIDENTE.

Quindi l'emendamento lo metto in votazione.
Metto in votazione l'emendamento 1428.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 6.
All'articolo 6 sono stati presentati gli emendamenti:

numero 295, uguale al numero 1331, uguale al numero 1936;

numero 296, uguale al numero 1366, uguale al numero 1937;
numero 297 uguale al numero 1332;
numero 298;
numero 299;
numero 300;
numero 301;
numero 302;
numero 303 uguale al numero 1938;
numero 304 uguale al numero 1939;
numero 305 uguale numero 1940;
numero 306 uguale al numero 1941;
numero 307 uguale al numero 1942;
numero 308 uguale al numero 1943;
numero 309 uguale al numero 1944, uguale al numero 2292;
numero 310 uguale al numero 1945;
numero 311 uguale al numero 1946;
numero 312;
numero 313;
numero 314;
numero 315;
numero 316 uguale al numero 1947;
numero 317 uguale al numero 1948;
numero 318 uguale al numero 1949;
numero 319;
numero 320;
numero 321;
numero 322 uguale al numero 1950;
numero 323 uguale al numero 1951;
numero 2293;
numero 1716;
numero 2231;
numero 1104;
numero 1105;
numero 1106;
numero 1107;
numero 1108;
numero 851;
numero 1109;
numero 2297;
numero 852;
numero 2299;
numero 1110;
numero 1111;
numero 853;
numero 2300;
numero 1112;
numero 2164;
numero 854;
numero 855;
numero 391;
numero 396;
numero 397;

numero 802;
numero 831;
numero 981;
numero 991;
numero 1004;
numero 1046;
numero 1047;
numero 1048;
numero 1049;
numero 1050;
numero 1051;
numero 1052;
numero 1053;
numero 1054;
numero 1060;
numero 1061;
numero 1062;
numero 1063;
numero 1066;
numero 1067;
numero 1068;
numero 1069;
numero 1070;
numero 1071;
numero 1072;
numero 1073;
numero 1188;
numero 1386;
numero 1477;
numero 2030;
numero 2101;
numero 2106;
numero 2110;
numero 2116;
numero 2122;
numero 2127;
numero 2128;
numero 2131;
numero 2132;
numero 2141;
numero 2146;
numero 2150;
numero 2153;
numero 2154;
numero 2158;
numero 2159;
numero 2291;
numero 2294;
numero 2295;
numero 2296;
numero 2298.
Più gli aggiuntivi. L'emendamento all'emendamento numero 2291, numero 2348, e il numero 2369 all'emendamento 2298.

Parere della Commissione, prego onorevole Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda gli emendamenti soppressivi:

numero 295, uguale al numero 1331, uguale al numero 1936 parere contrario;

numero 296, uguale al numero 1366, uguale al numero 1937 parere contrario;

numero 297 uguale al numero 1332 parere contrario;

numero 298 parere contrario;

numero 299 parere contrario;

numero 300 parere contrario;

numero 301 parere contrario;

numero 302 parere contrario;

numero 303 uguale al numero 1938 parere contrario;

numero 304 uguale al numero 1939 parere contrario;

numero 305 uguale numero 1940 parere contrario;

numero 306 uguale al numero 1941 parere contrario;

numero 307 uguale al numero 1942 parere contrario;

numero 308 uguale al numero 1943 parere contrario;

numero 309 parere contrario;

numero 1944 parere contrario;

numero 2292 parere favorevole;

numero 310 uguale al numero 1945 parere contrario;

numero 311 uguale al numero 1946 parere contrario;

numero 312 parere contrario;

numero 313 parere contrario;

numero 314 parere contrario;

numero 315 parere contrario;

numero 316 parere contrario

numero 1947 uguale al numero 317 uguale al numero 1948 parere contrario;

numero 318 uguale al numero 1949 parere contrario;

numero 319 parere contrario;

numero 320 parere contrario;

numero 321 parere contrario;

numero 322 parere contrario uguale al numero 1950 parere contrario;

numero 323 uguale al numero 1951 parere contrario;

numero 2293 parere favorevole;

numero 1716 invito al ritiro;
numero 2231 invito al ritiro;
numero 1104 invito al ritiro;
numero 1105 invito al ritiro;
numero 1106 invito al ritiro;
numero 1107 invito al ritiro;
numero 1108 invito al ritiro;
numero 851 invito al ritiro;
numero 1109 invito al ritiro;
numero 2297 parere favorevole;
numero 852 invito al ritiro;
numero 2299 parere favorevole;
numero 1110 invito al ritiro;
numero 1111 invito al ritiro;
numero 853 invito al ritiro;
numero 2300 parere favorevole;
numero 1112 invito al ritiro;
numero 2164 invito al ritiro;
numero 854 invito al ritiro;
numero 855 invito al ritiro;
numero 391 invito al ritiro;
numero 396 invito al ritiro;
numero 397 invito al ritiro;
numero 802 invito al ritiro;
numero 831 invito al ritiro;
numero 981 invito al ritiro;
numero 991 invito al ritiro;
numero 1004 invito al ritiro;
numero 1046 invito al ritiro;
numero 1047 invito al ritiro;
numero 1048 invito al ritiro;
numero 1049 invito al ritiro;
numero 1050 invito al ritiro;
numero 1051 invito al ritiro;
numero 1052 invito al ritiro;
numero 1053 invito al ritiro;
numero 1054 invito al ritiro;
numero 1060 invito al ritiro;
numero 1061 invito al ritiro;
numero 1062 invito al ritiro;
numero 1063 invito al ritiro;
numero 1066 invito al ritiro;
numero 1067 invito al ritiro;
numero 1068 invito al ritiro;
numero 1069 invito al ritiro;
numero 1070 invito al ritiro;
numero 1071 invito al ritiro;
numero 1072 invito al ritiro;
numero 1073 invito al ritiro;
numero 1188 invito al ritiro;
numero 1386 invito al ritiro;
numero 1477 invito al ritiro;
numero 2030 invito al ritiro;
numero 2101 invito al ritiro;

numero 2106 invito al ritiro;
numero 2110 invito al ritiro;
numero 2116 invito al ritiro;
numero 2122 invito al ritiro;
numero 2127 invito al ritiro;
numero 2128 invito al ritiro;
numero 2131 invito al ritiro;
numero 2132 invito al ritiro;
numero 2141 invito al ritiro;
numero 2146 invito al ritiro;
numero 2150 invito al ritiro;
numero 2153 invito al ritiro;
numero 2154 invito al ritiro;
numero 2158 invito al ritiro;
numero 2159 invito al ritiro;
numero 2291, al quale è stato presentato l'emendamento all'emendamento numero 2348 parere favorevole;
numero 2294 parere favorevole;
numero 2295 parere favorevole;
numero 2296 parere favorevole;
numero 2298, al quale è stato presentato l'emendamento 2369 parere favorevole;

PRESIDENTE.

Parere della Giunta, grazie.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Parere conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Roberto Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, Presidente. Per comunicare il ritiro di tutti gli emendamenti a firma del Partito Democratico o di sue componenti come primi firmatari, grazie.

PRESIDENTE.

Prego onorevole Cocciu.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Per mettere in evidenza che all'articolo 6 Forza Italia ritira l'emendamento numero 396. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Prego onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Abbiamo aperto la discussione sull'articolo 6 o no Presidente? Okay. Allora, Assessore agli Enti locali, lei Assessore lo sa che io la stimo vero? che quest'Aula un giorno su una mia dichiarazione si è messa a ridere quando io ho anche detto che lei di urbanistica ne capisce, e qualcuno si è messo a ridere e ho detto: perché vi sembra così strano? Perché ne abbiamo avuto tanti che non ne capivano, e nemmeno li interpretavano, che è la cosa più grave. Io quello che dico Assessore, come mai l'hanno così maltrattata? Nel senso che sostanzialmente per quanto riguarda l'articolo 6.

PRESIDENTE.

Onorevole Cocciu! Scusi un attimo onorevole Mula, per riportare un pò il silenzio, almeno il silenzio, non dico l'attenzione ma almeno il silenzio. Prego onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Abbasso il volume se disturbo.

Stavo dicendo, Assessore, l'hanno maltrattata nel senso che, risorse per quanto riguarda l'articolo 6 ce ne sono veramente poche. Io mi aspettavo, veramente, che ci fossero delle risorse importanti, per il semplice motivo che è inutile che noi continuiamo quello che stiamo facendo poi anche col Salva Casa che stiamo andando a modificare la legge numero 23. Ma vorrei ricordare che noi abbiamo ancora una marea di leggi, ancora la 23, la 4, la 45 dell'89, abbiamo una marea di leggi che alla fine il cittadino, non ci capisce più nulla, perché non sanno quando presentano un progetto, se veramente non hanno un tecnico capace, a quale articolo e a quale legge si dovrebbero poi rivolgere o riferire. Perché dico questo? Io mi sarei aspettato di trovare una dotazione importante per fare una cosa molto semplice. Per iniziare a ragionare sulla nuova legge urbanistica, perché è inutile che noi andiamo a rivedere le leggi come la 45 dell'89 che di fatto ancora regge come legge urbanistica della Sardegna, perché le fondamenta stanno lì dentro, dell'89. Quindi, io mi sarei aspettato di trovare risorse importanti per iniziare a ragionare per fare una legge urbanistica e non c'è nulla di tutto questo. Però poi mi trovo al comma 10: "Per l'aggiornamento del Piano paesaggistico

regionale, nonché la sua estensione all'intero territorio regionale". Assessore, è anacronistica questa cosa, perché e io all'inizio, se lei si ricorderà un mio intervento, io ero fra quelli che erano contrari a un'estensione del Piano paesaggistico regionale anche ai Comuni dell'interno, perché già quei Comuni si stanno spopolando. Figuriamoci, se continuiamo a mettere dei vincoli, che prospettive gli possiamo dare. Poi di fatto, vedendo quello che è stato fatto, vedasi la legge, numero 5, la famosa moratoria impugnata e quant'altro, adesso anche la nuova legge per quanto riguarda le aree idonee, forse e dico forse, sarebbe stato più giusto fare quello che fece Soru con la famosa legge Salva Coste. Che era stata poi di fatto osteggiata. Ma di fatto in una concezione di salvaguardia del territorio in quel preciso momento, lasciamo perdere le altre considerazioni, era servita a dire: "Ci mettiamo uno stop". Probabilmente, anziché approvare la legge numero 5, la moratoria, un'estensione del Piano paesaggistico regionale anche alle zone interne, probabilmente sarebbe servita e sicuramente non impugnata, perché comunque stiamo parlando di un procedimento, di una legge di tipo urbanistico dove noi abbiamo competenza primaria e non di tipo paesaggistico, probabilmente quello che noi leggiamo sulla stampa poi io non so quanto ci sia di veritiero. Perché un giorno leggiamo che il Governo ha bocciato un progetto per la produzione di energia da fonti rinnovabili di un mega impianto fotovoltaico o eolico, poi leggiamo invece: "Dato il via libera per altri 2 o 3 impianti", cioè non si capisce un accidente, mi perdoni il termine. Quindi, probabilmente, un'operazione di questo tipo sarebbe servita proprio per dire non al 100%, ma limitare questo tipo di intervento, cioè una legge, un'estensione avrebbe di fatto, secondo me bloccato, in attesa di fare una legge urbanistica. Invece, oggi abbiamo ancora l'idea di andare ad applicare il Piano paesaggistico regionale anche alle zone interne. A che cosa serve? A che cosa serve? Dirgli al Comune di Oniferi: "Guardate in campagna non potete fare un accidente", perché comunque già non potevano fare nulla o meglio, non c'è la volontà di poter fare nulla. O anche nel centro urbano. Chi è oggi che prova ad andare ad investire, a realizzarsi la

sua prima casa? Faccio veloce, Assessore, perché ci sono alcune cose che, oltretutto, sono dei consigli. Allora, per quanto riguarda il Piano delle dismissioni immobiliari, perché la responsabilità e quindi la competenza è del suo Assessorato...

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE
GIUSEPPE FRAU**

PRESIDENTE.

Diamo ancora del tempo all'onorevole Mula. Grazie.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Vada aggiornato, ma non solo, servirebbe a fare un po' di cassa, perché comunque la Regione è proprietaria di numerosi immobili che oggi a noi non danno nessun introito ma ci creano dei costi. Quindi questo Piano delle dismissioni, io non so perché negli anni si era bloccato, ci sono alcuni immobili di pregio che noi dobbiamo tenere, ma abbiamo anche degli immobili che oggi sono soltanto un peso. Altra cosa che sarebbe una battaglia, come ha fatto la Regione Sicilia, quella di poter avere competenza primaria per quanto riguarda il nostro demanio, Presidente, perché noi oggi continuiamo a versare le nostre concessioni balneari e demaniali allo Stato. La Regione Sicilia, forse più intelligenti di noi, hanno un demanio che è regionale. Vogliamo ragionarci? Noi siamo disponibili.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Floris, ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Io mi associo a quanto detto dal collega Mula, Assessore, la stanno maltrattando per quanto riguarda i finanziamenti. Mi sarei aspettato anch'io comunque qualche finanziamento per gli aggiornamenti e soprattutto per unificare all'interno di un testo unico dell'edilizia regionale le varie leggi regionali, la legge 23/85, la legge 45/89. Invece qui, a quanto pare, leggendo appunto il comma 10 si sta puntando all'estensione del Piano paesaggistico regionale per le zone interne. Io mi immagino già lo scenario della Sardegna tutta vincolata che per poter fare un ricovero attrezzi o per spostare una finestra in area

agricola, è più quello che spenderà nella parcella professionale di un professionista, dell'opera realmente che devi realizzare, che comunque verrà realizzata. Quindi io questo onere nei confronti di un povero agricoltore... io ovviamente sono contrario. Non riusciamo a fare l'ordinario, l'ordinario sarebbe il recepimento del decreto Salva casa, invece stiamo cercando di fare lo straordinario. Prima cerchiamo appunto di recepire questo decreto Salva casa che, ricordo a tutti, la Sardegna è l'ultima Regione a recepire questo decreto, quindi siamo l'ultima ruota del carro. Il PPR regionale, dice qualcuno che comunque serve e impedirà la speculazione energetica, ma non è vero. Intanto il Piano paesaggistico regionale secondo me non si può considerare neanche un Piano, perché sono dei vincoli puntuali che poni ai beni identitari e ai beni paesaggi. Un piano significa altro, significa una strategia di sviluppo, Assessore, quindi se realmente vogliamo ostacolare la speculazione energetica, io mi aspetto che comunque vengano pianificate certe zone di scarso interesse paesaggistico puntualmente però, un po' come si è fatto in stato con i consorzi industriali e dire: "Lì si possono fare impianti eolici e impianti fotovoltaici" e quindi un'attività che vuole realizzare un impianto eolico e un impianto fotovoltaico, noi però che abbiamo pianificato gli possiamo dire: "La puoi realizzare lì, noi ti diamo l'area e la realizzi lì". E questo però non si è fatto, perché questa è pianificazione, ma non do colpa a lei, Assessore, ma qui in Sardegna non si fa pianificazione da 40 anni e questo è il risultato, l'impugnazione delle leggi che poi il decreto per asseverare le questioni energetiche è di 20 anni fa, Assessore. Quindi noi ci siamo ritrovati *last minute* a fare la famosa leggina delle aree idonee che erano aree idonee generiche e ovviamente non avevamo il tempo di pianificare e di puntualizzare quali potevano essere realmente le aree dove si potevano installare questi impianti fotovoltaici. Quindi io, Assessore, dico che questo articolo ha poche risorse, mette in campo poche risorse e le poche risorse secondo me non servono quasi a niente, se non a complicare la vita ai nostri concittadini. Io mi immagino i poveri agricoltori delle zone interne che si vedranno arrivare per una semplice copertura, comunque per il ricovero attrezzi o per riparo di animali, una

denuncia che comunque sfocia anche nel penale, perché essendo una zona vincolata, sappiamo bene che sfocia nel penale, quindi noi, anziché agevolare, stiamo complicando la vita ai nostri cittadini e, ripeto, non può essere mascherata come la tutela e l'ostacolare le speculazioni energetiche Assessore, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris. È iscritto l'onorevole Valdo Di Nolfo, prego.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).

La ringrazio, Presidente. Semplicemente per ritirare gli emendamenti a firma Di Nolfo, Cocco, Frau, dovrebbero essere il numero 2101, numero 2106, numero 2110, numero 2116, numero 2122, numero 2127, numero 2128, numero 2131 e numero 2132. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Di Nolfo. È iscritta a parlare l'onorevole Maria Laura Orrù, prego.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Grazie, Presidente. Per ritirare gli emendamenti del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra relativi proprio all'articolo in questione e per fare alcune considerazioni, perché ovviamente quello che è stato detto sono parole importanti.

Io credo che invece l'Assessorato abbia fatto un lavoro di programmazione e lo vediamo effettivamente. Sicuramente qualche risorsa in più poteva essere messa in finanziaria, ma non condivido, rispetto a quello che ho sentito, i concetti, nel senso che se noi oggi avessimo già adeguato il Piano paesaggistico regionale alle aree interne, avessimo completato il Piano paesaggistico regionale, probabilmente anche tutta la partita relativa alla "speculazione" eolica avrebbe avuto un altro seguito, però avremo modo di parlarne e discuterne in altro momento quando avremo più tempo.

Ma mi fa piacere invece sottolineare che nell'articolo sono previste risorse per dei mezzi informatici e tecnologici, e questo mi fa capire che c'è anche un'assenza nella conoscenza generale all'interno dell'Assessorato e mi fa piacere che si stia investendo su questo per cercare di fare un po' d'ordine; e poi vedo, e sono soddisfatta di questo, che rispetto alle minacce informatiche,

e su questo consentitemi una virgola, noi abbiamo avuto, la Regione Sardegna ha avuto una grossa infiltrazione, se così si dice, questo è il termine, e ci sono state delle minacce informatiche importanti in passato, con perdite importanti didattiche, che non possiamo sottovalutare, quindi per quanto riguarda la *cyber security* credo e mi auguro che la Regione stia facendo grandi investimenti su questo, perché gli enti locali e quindi i comuni, la Regione, le Regioni, ma tutti gli enti comunque si devono adeguare immediatamente, perché questa sarà sicuramente una delle sfide più importanti nel futuro immediato, anche perché sappiamo bene cosa significa dover perdere dati e rischiare, diciamo così, di avere un buco nel sistema, che potrebbe portare addirittura a grandi peggioramenti, visto anche lo scenario internazionale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Orrù. È iscritto a parlare l'onorevole Sandro Porcu, prego.

PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).

Grazie, Presidente. Solo per annunciare il ritiro dell'emendamento del nostro Gruppo, il 2030, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Porcu. È iscritta a parlare l'onorevole Paola Casula, ne ha facoltà.

CASULA PAOLA (Sinistra Futura).

Grazie. A nome del mio Gruppo ritiro l'emendamento numero 2231 e aggiungo due riflessioni per mostrare l'apprezzamento rispetto all'articolo 6 che, comunque, denota un particolare ascolto da parte dell'Assessorato al mondo delle autonomie locali. Vedremo anche a seguito della valutazione degli emendamenti quali sono gli interventi migliorativi del testo però, come diceva ad esempio la consigliera Orrù, credo che ci sia stato di base un grande ascolto per riconoscere anche temi come quelli della sicurezza informatica che molti comuni hanno dovuto affrontare negli anni precedenti, in totale solitudine; ad esempio nel Comune che io amministro, nel mese di agosto 2020, in piena pandemia, oltre al Covid-19 abbiamo avuto anche un virus informatico, e so quali sono i rischi, i danni e anche le spese che i

comuni hanno dovuto gestire. E quindi per questo ringrazio.

Ma non è l'unico intervento che è meritevole di apprezzamento, anche riconoscere un ulteriore stanziamento per le funzioni delegate dalla Regione è in linea con il discorso che abbiamo fatto più volte anche legato al tema del comparto unico di alleanza con il sistema degli enti locali. È chiaro che in questo articolo non abbiamo inserito tutto quello che è necessario perché questo patto venga siglato, ad esempio il tema del Comparto unico sarà affrontato dalla Prima Commissione, e allora poi ci sarà anche un eventuale ulteriore stanziamento qualora necessario. Però, ecco, io credo che ci sia stato un particolare ascolto anche per le zone che sono spesso più periferiche, come quelle montane e parzialmente montane, attraverso l'istituzione del Fondo regionale, e anche l'assegnazione delle risorse per il riordino delle Province. Stiamo facendo dei passi in avanti per armonizzare quello che è il sistema delle autonomie locali, credo che questa finanziaria sia un primo passo di ascolto che poi deve proseguire in atti legislativi conseguenti. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Casula. È iscritto a parlare l'onorevole Gianluca Mandas, ne ha facoltà.

MANDAS GIANLUCA (M5S).

Grazie, Presidente. Sarò rapido però ci tenevo a intervenire per un articolo significativo, per lo meno perché il lavoro che mi capita di fare è sempre quello di verificare se all'interno degli articoli della legge di stabilità c'è rispondenza rispetto a quello che noi diciamo, raccontiamo, programiamo, per cui ci siamo assunti degli impegni. Devo dire che in questo articolo ci sono tantissime azioni che vanno a concretizzare quello di cui abbiamo parlato, ci sono risorse in materia di digitalizzazione e di sicurezza cibernetica, come dicevano le colleghe Orrù e Casula, ci sono risorse in materia di sostegno agli enti locali e alle Province e alle Città metropolitana e quindi trovo una consequenzialità in quello che noi abbiamo detto, gli impegni che ci siamo assunti.

Ci tenevo anche a mettere un po' di ordine su un aspetto importante, che è la sostanziale differenza che esiste fra il divieto e la regola.

Se noi da questi banchi trasmettiamo il concetto che le regole sono divieti, stiamo trasmettendo un concetto sbagliato, le regole sono regole, le regole sono regole e servono proprio a incanalare la pianificazione urbanistica, la pianificazione territoriale, la gestione dei territori, e servono a semplificare le cose. In tutti i comuni in cui c'è un Piano urbanistico comunale adeguato al PPR, ogni procedura autorizzativa è più rapida, proprio perché quello strumento urbanistico è adeguato a quelle regole e quindi le regole sono note, i cittadini professionisti, gli investitori e chiunque voglia portare avanti una procedura autorizzativa sa quali sono le regole da seguire; dire che l'estensione a livello regionale su tutto il comparto regionale del Piano paesaggistico regionale vuol dire estendere i divieti significa o non aver compreso il concetto che c'è dietro al PPR, oppure raccontare qualcosa che è giusto una narrativa per distogliere l'attenzione. L'estensione del PPR alla Regione significa estendere delle regole, delle regole che in maniera chiara, in maniera univoca, in maniera oggettiva, consentono a ogni comune, a ogni territorio della Sardegna, di poter pianificare piuttosto che non avere delle regole che indirizzano. Ebbene, le colleghe hanno evidenziato nel rimarcare che probabilmente se già noi avessimo avuto un Piano paesaggistico regionale esteso a tutto l'ambito regionale molti dei problemi che abbiamo affrontato in materia di speculazione energetica non li avremmo avuti. Evidenzio anche un altro aspetto importante e significativo, che denota anche la capacità di analisi e di riflessione, cioè l'aver messo delle risorse nella prosecuzione del lavoro della definizione delle aree idonee. Cosa significa? Significa capire che il tema della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili di grossa taglia merita un aggiornamento continuo, e quindi è necessario mettere delle risorse che ci permettano di valutare gli effetti di una legge e gli effetti di quella legge sul territorio, e quindi comprendere dove certe situazioni siano state centrate in termini di regolamentazione, magari delle altre nelle quali certe restrizioni non hanno avuto i giusti risultati. Vedo molta accuratezza e soprattutto lungimiranza in questo articolo, e faccio i complimenti all'Assessore e al suo staff.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mandas. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu, prego.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Mi ha stupito che negli interventi dei colleghi di maggioranza ci sia stato il richiamo a tutta una serie di questioni che sono state inserite all'interno dell'articolo numero 6 e che solo marginalmente e superficialmente ci sia stato un riferimento al punto più importante dell'articolo numero 6, che forse è anche il punto che dà un senso, se proviamo a cercarlo, ma molto recondito, a questa finanziaria, e cioè che non tanto nel testo dell'articolo, ma quanto negli emendamenti della Giunta, ci sia l'incremento del fondo unico. Io penso che questa sia la questione più importante, ho detto marginalmente, non ho detto che non l'avete detto, ho detto marginalmente. È la questione più importante all'interno di questo provvedimento che verrà licenziato nei prossimi giorni. Lo dico perché quello che è successo nel corso di questi ultimi anni per il sistema degli enti locali ha prefigurato una situazione in cui le amministrazioni locali hanno ricevuto una quantità di risorse importanti per fare investimenti, e ben vengano, soprattutto perché si arrivava da anni di compressione finanziaria, di impossibilità di realizzare spese di investimento e quindi il fatto che ci siano state tutte queste spese di investimento è stato un fattore sicuramente positivo che ha stimolato anche l'economia della Regione, perché i comuni sono i principali investitori pubblici in Italia, e anche in Sardegna. Dall'altro lato, però, ha posto nell'immediato, e in progressione porrà, un problema gigantesco sulle spese correnti perché dopo che si realizza un'opera pubblica, dopo che noi realizziamo una piscina, dopo che si realizza un teatro, si fa un nuovo immobile, un campo sportivo, una scuola, poi viene il problema della gestione. Per gestire, per garantire le pulizie, per garantire l'energia elettrica, per garantire le manutenzioni, servono le spese correnti e noi ci siamo convinti che le spese correnti siano necessariamente – è un fattore culturale a livello nazionale – spese negative. Invece anche la spesa corrente ha una parte positiva, soprattutto se legata agli investimenti. Dovremmo incominciare a

ragionare su, come diceva un vecchio Presidente del Consiglio, sulla buona spesa, perché ci sono spese correnti che sono spese per investimenti immateriali, e finché noi manterremo una distinzione netta tra spese correnti (un fattore negativo) e spese per investimento (un fattore positivo), questo problema non lo risolveremo mai. La risposta all'aumento sul fondo unico mi aspettavo che fosse qualcosa in più, c'è un nostro emendamento che lo porta a 90 milioni, capisco poi che magari la situazione non lo consenta, che sia una dotazione inferiore, è fondamentale. L'altra cosa fondamentale è che dobbiamo anche incominciare a ragionare su un sistema di percentuali, perché se le entrate della Regione aumentano progressivamente ogni anno, è necessario che ci sia un corrispondente aumento progressivo del fondo unico. Dobbiamo trovare un sistema che ancori l'aumento del fondo unico all'aumento delle entrate, perché se non ne usciamo, non ne usciamo perché poi tutto quello che faremo di investimenti, come ho detto prima, non avrà la capacità di essere gestito dalle amministrazioni locali.

Altra questione che volevo sottolineare, e io capisco... io sono un cultore delle regole, io sono convinto che le regole abbiano il grande vantaggio di tutelare i più deboli perché il più forte in qualche modo la soluzione la trova. Quando c'è un sistema di regole codificato che non lascia potere alla discrezione di chi governa, credo che sia la soluzione migliore per tutti. Però attenzione, di regole si muore anche, di regole si muore anche perché se noi regoliamo tutto, finisce che nessuno può respirare. Voi oggi siete contenti del fatto che ci siano le risorse per l'aggiornamento del PPR, e ci può stare, e anche all'estensione alle zone interne, e vi dico che a me fa piacere che voi siate contenti, perché semmai doveste realizzare una cosa di questo tipo, ci dareste la possibilità di vincere le elezioni. Fermo restando che poi ci ritroveremo in quest'Aula a discutere di spopolamento perché, se per sistemare cose di piccolo conto e di piccolo cabotaggio un qualsiasi cittadino deve investire risorse che possono essere piccole o grandi, ma per chi vive in determinate realtà sono sempre grandissime, deve investire del tempo in carta e documenti, finisce che non si fa più nulla. Lo volete fare,

ovviamente è una scelta discrezionale vostra, è una scelta politica e ve ne prendete la responsabilità. Vi dico che noi ovviamente siamo contenti e faremo tutto il possibile per ciò che è nelle forze e nelle possibilità di una minoranza, per impedire ovviamente che ciò avvenga.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Francesco Agus, prego.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie, Presidente. In primo luogo, per ritirare l'emendamento numero 831, poi credo tra l'altro che l'emendamento numero 397 sia da considerare inammissibile perché carente di copertura. Al netto di questo, l'articolo in questione ha due grandi temi, o meglio, parla di enti locali e urbanistica, ma ovviamente trovandoci che oggi a discutere della finanziaria, il tema principale è quello enunciato dai colleghi, dalle colleghe e da chi mi ha preceduto poco fa, e cioè l'aumento del fondo unico. Si parla di un aumento del 10 per cento, 60 milioni, e credo converrete tutti sul fatto che 60 milioni ad aprile siano più di 100 a novembre. Dare certezze ai comuni e mettere oggi i comuni nella condizione di intervenire subito sui loro bilanci, fare programmazione e liberare spesa corrente, che è il reale problema oggi del sistema degli enti locali sardi, era una necessità e penso che questo Consiglio all'unanimità, come presumo avverrà quella votazione, saprà dare la risposta giusta nei tempi giusti. C'è un fatto, però: noi stiamo intervenendo utilizzando uno strumento, un fondo, creato in un'epoca passata e che oggi forse non è più lo strumento migliore per dare le risposte. Lo dico perché guardando i dati, sono dati IFEL però è sufficiente andare nel sito del Ministero e fare un controllo incrociato sui diversi enti per accorgersi della stortura, scopriamo che i comuni sardi ottengono un finanziamento dal fondo di solidarietà pari a 184 euro pro capite. Parallelamente, in Basilicata il fondo cuba 287 euro pro capite, esattamente come la Sicilia, in Calabria 346, e per arrivare a valori simili a quelli dei comuni sardi occorre andare nelle regioni del nord Italia, in Lombardia e in Veneto, dove però PIL, tassazione e bisogni sono radicalmente diversi dai nostri.

Ecco, su un tema come questo occorre studiare, occorre arrivare al prossimo assestamento di bilancio con dei dati e con delle rilevazioni, magari anche con un passaggio a livello ministeriale, perché la sensazione, ma è più che una sensazione, è che oggi si stiano usando risorse sarde, risorse derivanti dalle entrate che dovrebbero essere utilizzate per portare avanti politiche regionali, per sostituirci allo Stato nel portare avanti politiche che invece dovrebbero essere statali. Ci sono dei precedenti, uno riguarda le Province. Negli ultimi dieci anni, quando una vulgata populista ha deciso che le Province dovessero sparire dalla faccia della terra – e invece sono ancora qui, con nomi diversi e con funzioni diverse a volte, ma sono ancora qui – alle Province furono sottratte le risorse che permettevano alle Province di andare avanti. C'erano in particolare due imposte che venivano riscosse e che contribuivano in maniera determinante a creare i bilanci delle Province. Una era l'imposta provinciale di trascrizione e l'altra era l'addizionale sulle assicurazioni, addizionale provinciale. Erano tasse estremamente razionali, perché ovviamente venivano pagate da chi aveva un'autovettura o da chi la vendeva o da chi la assicurava e finanziavano l'ente che era titolare delle strade provinciali, quindi quel bilancio veniva alimentato direttamente dai fruitori diretti di chi domani avrebbe avuto benefici dall'aver strade asfaltate e non ridotte a mulattiere impraticabili, come quelle della nostra Regione. Lo Stato ha preso quelle risorse, le ha utilizzate per altro, siamo agli anni del Governo Monti, quindi 2011-2012 e a seguire poi con i governi successivi, tutte le altre province delle regioni a Statuto ordinario, hanno beneficiato in questi 10 anni di fondi alternativi a questo prelievo. Lo Stato ha riconosciuto alle Province delle Regioni a Statuto ordinario la necessità di avere fondi per le scuole e per le strade. Le province della Regione Sardegna, no. Utilizzano il Fondo unico per fare quello che le altre province delle altre regioni fanno con Fondi statali. Anche su questo Assessore, chiederei a lei, alla sua struttura e alla Commissione competente, uno sforzo ulteriore nel fornire al Consiglio regionale dati e nel coinvolgere in queste interlocuzioni anche i parlamentari sardi di ogni colore, che sicuramente su una battaglia del genere, non faranno mancare il

loro contributo, perché qui parliamo dell'equivalente di una vertenza entrate, perché così l'abbiamo chiamata negli anni passati, che in silenzio sono state strappate alla nostra Regione, senza che la nostra Regione negli anni scorsi abbia fatto nemmeno niente per richiederle con forza o anche per accorgersi del problema.

L'ultimo punto e chiudo, rispetto all'urbanistica, ma lo faccio semplicemente perché è entrato nel dibattito e quindi è giusto farlo...

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

PRESIDENTE.

Qualche minuto all'onorevole Agus.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

...che il PPR delle zone interne sia un freno dallo sviluppo, è qualcosa che poteva suonare bene, forse, per quanto mi riguarda non ha mai avuto un suono positivo, però poteva essere opinabile 15 anni fa. In questi 15 anni avere un'Isola senza regole, non ha portato sviluppo, ha aumentato lo spot, cioè aumentato, sicuramente non è stato benefico per i problemi dello spopolamento. Abbiamo perso abitanti in ogni dove, il tema delle zone interne è diventato un problema e poi ancora più grave, non lo dico io, lo dicono però anche comitati trasversali che proprio su questi temi hanno, nei giorni scorsi, incentrato una conferenza stampa importante che secondo me dovrebbe anche essere meritevole di attenzione, hanno lasciato sguarnita la nostra Regione rispetto a ogni tipo di prevaricazione. Anche a quella energetica, perché noi ci siamo trovati, e chiudo davvero Presidente, in questi mesi e in questi anni, a mettere una pezza, a cercare di trovare soluzioni alternative, palliativi, barriere da costruire dall'oggi al domani, perché il nostro territorio non aveva altri vincoli. E aver lasciato il territorio senza ogni tipo di vincoli, ha ovviamente creato un terreno prediletto per chi della nostra Isola voleva farne, ancora una volta, terreno di conquista.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Agus. È scritto a parlare l'onorevole Giuseppe Fasolino, ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).

Grazie, signor Presidente. Questo articolo è un articolo fondamentale di questa manovra finanziaria. Parliamo degli enti locali, dell'urbanistica. enti locali, quindi sappiamo che sono il cuore nevralgico della nostra Isola, della nostra economia. Parliamo di 100 milioni dati a dicembre, sono meglio di 60 o sono peggio di 60 dati adesso... si poteva fare di più, questo lo sappiamo, che si vogliono difendere i 60 rispetto ai 100, che si voglia o si vogliono paragonare... i comuni hanno bisogno di risorse, perché questa è la realtà. Che poi li si diano a novembre, li si diano a dicembre, sappiamo che ci sono delle difficoltà nella spendita di queste risorse, ma di certo anche i comuni stessi si aspettavano più risorse in questo momento, in un momento storico delicato da parte degli enti locali, in particolare dei nostri comuni, era fondamentale dimostrare un grande sacrificio, da parte della Regione e dare più risorse possibili. È stato fatto in passato. E guardate quando vi dico che è stato fatto in passato, non è stato fatto soltanto aumentando il fondo unico, perché l'anno precedente all'aumento del fondo unico sono stati emessi altri 100 milioni esclusivamente di investimento per opere di interesse comunale, cioè sono stati messi 100 milioni che i comuni potevano spendere per un'opera di loro interesse e c'è stata, per accelerare la possibilità di poter erogare queste risorse, la suddivisione uguale a quella del fondo unico e nel giro di pochissimo tempo siamo riusciti a erogare queste risorse e i comuni hanno potuto spendere queste risorse. Quindi non c'è stato solo l'aumento del fondo unico dell'ultimo anno, ma ci sono state una serie di interventi che hanno dato la possibilità ai comuni di spendere queste risorse, di avere delle risorse per poter dare delle risposte ai propri cittadini. Spopolamento; certo non è legato al PPR o sicuramente non si può dire che il fenomeno dello spopolamento sia legato al fatto che non ci sia un PPR delle zone interne, perché allora qua possiamo davvero dire qualsiasi cosa. Di certo c'è questo: dobbiamo avere la capacità, e mi dispiace che non c'è il consigliere che è intervenuto sul PPR, di guardare la storia, dobbiamo avere la capacità di guardare in dietro e di guardare che cosa è successo con il PPR nei comuni che hanno dovuto adeguare il PUC, perché è vero che i comuni

che hanno il PUC adeguato hanno delle regole sicuramente più veloci e l'iter è più veloce nell'approvazione delle pratiche, ma quanto ci hanno messo quei comuni ad approvare il PPR? Quanti sono i comuni che sono riusciti ad adeguare il PPR nei primi 10 anni? Perché di questo anche dobbiamo parlare. Allora siamo attenti, perché non basta dire: ampliamo alle zone interne il PPR. Modifichiamo anche le regole per poter arrivare ad adeguare i Piani urbanistici al PPR. Cioè, almeno sull'esperienza che i comuni hanno fatto, almeno sul confronto che c'è stato in questi anni, che ha portato alcuni comuni, il mio su tutti, a dover ricorrere al TAR per vedere se approvare il Piano urbanistico, allora almeno su quello riflettiamo, perché siamo nella fase in cui ancora possiamo riflettere.

Allora, va bene, come ha detto l'onorevole Truzzu, siamo attenti alle regole, perché le regole sono un aspetto fondamentale, perché ci danno una strada, ma se quella strada è troppo stretta non riusciamo a passare e non possiamo fare niente. Allora vanno bene le regole, l'adeguamento a quelle regole deve essere un qualcosa di semplice, non complicato, non oneroso, ma non oneroso solo da un punto di vista economico, oneroso da un punto di vista proprio di fatica, per poter vedere realizzato e approvato quel quell'iter. Allora da quell'esperienza ripartiamo, vogliamo anche darci un po' di fiducia, però è fondamentale non soltanto l'ampliamento del PPR, ma modificare quelle che sono le regole, perché la storia ce l'ha spiegato, rischiamo di congelare i comuni interni e rischiamo, se si dovesse rifare quello che è stato fatto col PPR, rischiamo di non dare l'opportunità di sviluppo per tanti anni e bloccare quei comuni per tanti anni, non dandogli nessuna possibilità. Questo non deve succedere, vanno bene le regole, magari durante una fase di salvaguardia, studiamo delle regole che possano sentire di fare determinate cose, almeno il minimo, ma diamo un segnale diverso rispetto a quello che è stato dato in passato.

Impariamo dagli errori, gli errori si possono fare. Fare vuol dire anche sbagliare, chiunque fa sbaglia, voler insistere su quell'errore è sbagliato. Allora dobbiamo cercare di capire quali sono stati gli errori che si sono

commessi in passato e cercare di non rifarli. Per dare una mano agli enti locali. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Fasolino. Dichiaro chiusa la discussione generale. Mettiamo in votazione gli emendamenti all'articolo 6. Metto in votazione l'emendamento numero 295, uguale al numero 1331, uguale al 1936.

Prego, Onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Volevo ritirare gli emendamenti numero 981, numero 1046, numero 1047, numero 1048, numero 1051, numero 1067, numero 1072 e numero 1188.

PRESIDENTE.

Grazie, se mi fa avere anche il foglietto. Chiedo ai colleghi Capigruppo che intendessero ritirare gli emendamenti, di farlo in questo momento.

Metto in votazione l'emendamento numero 295, uguale al numero 1331, uguale al 1936.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 296, uguale al numero 1366, uguale al numero 1937.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 297, uguale al numero 1332.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 298.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 299.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 300.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 301.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 302.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 303, uguale al numero 1938.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 304, uguale al numero 1939.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 305, uguale al numero 1940.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 306, uguale al numero 1941.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 307, uguale al numero 1942.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 308, uguale al numero 1943.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2292 della Giunta, uguale al numero 1944, uguale al numero 309. Siamo a pagina 568 per quanto riguarda la Giunta, 567 emendamento Ticca, 566 emendamento Peru.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 310, uguale al numero 1945.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il numero 311, uguale al numero 1946.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 312.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 313.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 314.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 315.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 316, uguale al numero 1947.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 317, uguale al numero 1948.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 318, uguale al numero 1949.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 319.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 320.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 321.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 322, uguale al numero 1950.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 323, uguale al numero 1951.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento della Giunta numero 2293, a pagina 590, c'è un emendamento orale della Giunta. Prego, Assessore Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie, Presidente. Per proporre questo emendamento orale: al comma 1 dell'emendamento numero 2293 alla lettera b) l'importo di euro 72.715.131,97 è sostituito con l'importo 71.715.131,97, e l'importo di euro 67.949.043,99 è sostituito con l'importo 66.949.043,99.

Alla lettera f), dopo le parole "Città metropolitana di Cagliari" sono aggiunte le parole "ed euro 1 milione a favore della Città metropolitana di Sassari".

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Noi apprezziamo, la generosità dell'Assessore per aver riconosciuto 1 milione alla Città metropolitana di Sassari, è un po' ingeneroso perché ce ne vogliono ancora 699 per equilibrare quello che è il pareggio che la Città metropolitana dei Sassari ancora aspetta. Non lo diciamo noi, lo disciplina una norma

addirittura approvata dalla giunta Pigliaru sull'equilibrio tra tutte le risorse europee, regionali e nazionali. Quindi iniziamo a scontare 1 milione, ma si ricordi che ce ne sono ancora 699. Grazie.

PRESIDENTE.

Dopo questo calcolo matematico dell'onorevole Peru, metto in votazione, con l'emendamento orale della Giunta, l'emendamento 2293.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 1716.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento numero 2231 è ritirato. Numero 1104.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1105.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1106.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1107.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1108.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 851.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1109.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento della Giunta numero 2297, a pagina 600.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Prego, onorevole Floris.

FLORIS ANTONELLO (Fdl).

Questo emendamento è praticamente l'aggiornamento sempre del Piano paesaggistico regionale. Comunque io vi do una notizia, che in tutta la Sardegna esistono le regole, sia nelle zone interne che nelle zone B, C e D. Le regole sono all'interno dei Piani urbanistici comunali. Vi dirò di più, se un Piano urbanistico comunale è adeguato o no al PPR, le pratiche hanno la stessa celerità. Cosa significa? Che comunque una pratica edilizia si è adeguata al PPR e una pratica che va in edilizia libera è più veloce? Il discorso è che se voi vincolate le zone interne, una pratica edilizia libera che va a giorni zero in autocertificazione, che ha le regole, essendo in zona vincolata, dovete chiedere il parere all'ufficio tutela del paesaggio, al MIBAC e a tanti altri enti. Sono talmente disperati gli uffici regionali della tutela del paesaggio che, se non ricordo male, Assessore, all'interno del recepimento del decreto Salva casa, la legge 23/85, c'è proprio un articolo che dice che gli uffici della tutela

del paesaggio regionale demandano ai comuni questo onere perché sono disperati, perché ogni pratica edilizia, anche per una stupidaggine, zona interna eccetera, andrà all'ufficio tutela del paesaggio e al MIBAC. Questo è un aggravio perché l'edilizia va verso la semplificazione e risolve i problemi anche con il recepimento del decreto Salva casa, e noi invece la stiamo complicando. Le regole esistono, ma chi ha mai detto che tu puoi fare una casa in area agricola e la fai come cavolo vuoi tu, senza autorizzazione? Avrò un'autorizzazione quella casa, andrà in permesso di costruire, però è diverso se è in zona vincolata perché devi chiedere il parere sia agli uffici regionali che allo Stato, che il MIBAC è lo Stato. Stiamo demandando le autorizzazioni allo Stato, e a voi non vuole entrare in testa. Poi vedrete, io lo dico per i Sindaci dei comuni interni, cosa accadrà.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Chessa, sull'ordine dei lavori.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Scusate se intervengo, ma dopo l'intervento del collega Floris, un esperto, anzi uno inesperto in urbanistica ma in qualità di consigliere regionale, io gradirei il parere dell'Assessore all'urbanistica per sapere se ciò che ha detto il collega e ingegnere Floris è vero o no, per capire; magari potrei anche votare a favore del vostro emendamento, però sarebbe bene, visto che lei è anche un professore, ecco, ci dica se questo è vero o no, qui ci serve una sua risposta. Scusate un attimo, io gradirei da consigliere regionale, Presidente, di avere una risposta esaustiva e un parere giustamente di chi ne sa, c'è l'Assessore e c'è un professore qui di ingegneria che comunque conosce l'urbanistica. Ma a me preoccupa questo fatto, stiamo mettendo delle risorse quando ci sono già delle regole scritte e che potrebbero essere anche risparmiate. Mi sembra di capire questo, quindi se ci sono queste regole, perché le intendiamo diversamente? Perché l'Assessore all'urbanistica le intende diversamente se fosse così? Gradirei solo una spiegazione, grazie.

PRESIDENTE.

Onorevole Chessa, la invito a prendere un caffè con l'Assessore in quanto l'onorevole Floris è intervenuto sull'emendamento precedente che era stato già votato, ho lasciato fare il proprio intervento, ho fatto... infatti l'ho lasciata intervenire senza interromperla, però l'onorevole Chessa chiede spiegazione all'Assessore su un emendamento già approvato, l'unica cosa che posso dire è: prendetevi un caffè al bar. Metto in votazione l'emendamento numero 852.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2299 della Giunta regionale.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1110.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1111.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 853.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2300 della Giunta, pagina 606.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1112 pagina 607 che è ritirato, grazie.
Metto in votazione il testo dell'articolo 6. C'è un emendamento orale dell'assessore Meloni prego.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie, Presidente. Per proporre questo emendamento orale all'articolo 6. Nel comma 15 dell'articolo 6 la parola "2025" è soppressa, e le risorse pari a un 1 milione confluiscono nella missione 20 programma 3 titolo 1.

PRESIDENTE.

Grazie. Se non ci sono opposizioni all'emendamento orale metto in votazione il testo dell'articolo 6 con l'emendamento orale illustrato dal vice presidente Meloni.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Andiamo agli emendamenti aggiuntivi, ritirato il numero 2164.
Metto in votazione l'emendamento numero 854.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 855.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Il numero 391 è privo di copertura finanziaria, il numero 396 è ritirato... vuole intervenire su che cosa?

(Intervento fuori microfono)

...è privo di copertura finanziaria.
Emendamento numero 397 privo di copertura finanziaria; numero 802 privo di copertura finanziaria; numero 831 ritirato. Prego onorevole Cocciu.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Metto in votazione l'emendamento numero 981; ritirato. Il 991 è privo di copertura finanziaria.

(Intervento fuori microfono)

Perfetto, allora può intervenire. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Se mi permette, Presidente... grazie. Questo è un emendamento per il Comune di Ballao che, come dire, richiede un intervento da parte del Consiglio regionale perché la diga sul Flumendosa ha determinato un'alterazione delle condizioni economiche, sociali e ambientali del territorio e chiede un indennizzo che mai gli è stato riconosciuto. Lo ritiro perché proporrò poi all'Aula un ordine del giorno che permetta la costituzione di una Commissione paritetica tra la Regione e il Comune di Ballao e gli altri comuni eventualmente interessati da fenomeni simili, per andare a fare le necessarie valutazioni e definire le risorse che poi dovessero ritenersi utili.

PRESIDENTE.

Grazie. Quindi l'emendamento numero 991 è ritirato.
Metto in votazione l'emendamento numero 1004.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Il numero 1046 è ritirato; il numero 1047 è ritirato; il 1048 è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 1049.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1050.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Il numero 1051 è ritirato;
Metto in votazione l'emendamento numero 1052.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1053.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1054.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1060.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1061.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1062.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1063.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1066.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Il numero 1067 è ritirato.
Metto in votazione l'emendamento numero 1068.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1069.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1070.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 1071.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Il numero 1072 è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 1073.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Numero 1188 ritirato. Prego onorevole Cera. Interviene anche l'onorevole Peru.

CERA EMANUELE (Fdl).
Sul numero 1477 Presidente.

PRESIDENTE.
Quando ci arriviamo, siamo al 1386.

CERA EMANUELE (Fdl).
Va bene, mi preneto.

PRESIDENTE.
Onorevole Peru sul numero 1386, prego.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).
Lei non l'ha visto. No, io mi sono iscritto successivamente al nostro emendamento sul fondo unico, sull'incremento di 30 milioni di euro al fondo unico e lei me l'ha dichiarato privo di copertura e poi mi sono iscritto al 1062 che era in riferimento ai 90 milioni di euro al fondo unico, che questo è coperto in pratica. Era giusto per dichiarare che quello che è già stato detto, che il fondo unico rappresenta lo strumento fondamentale per tutti i territori, era la motivazione per cui i sindaci, i nostri comuni necessitano di questo, e noi diciamo che il ciclo virtuoso degli investimenti è quello che in pratica incrementa il fondo unico, noi diamo risorse per investimenti ed è normale che questo crei un moltiplicatore. Noi volevamo arrivare ai 100 milioni di euro e la maggioranza ha dato la possibilità con 60 milioni di euro, quindi c'è questo differenziale di 40 milioni di euro dove le amministrazioni in questo esercizio si erano già abituate, avevano già programmato. L'assessore Meloni, in una interlocuzione con la minoranza, ci ha detto delle cose che ci

rendono un pochino più sereni. Intanto sono state inserite risorse pari a 20 milioni di euro nel 2026 e poi nel 2027. L'impegno è quello che dopo la rendicontazione ci potrebbe essere questa possibilità di impegnarsi a raggiungere quei 40 milioni che è il differenziale per il 2025. Quindi noi aspettiamo questo, continueremo a sostenere, come d'altronde ne siamo convinti, anche la maggioranza è d'accordo con noi che i comuni oggi hanno necessità di risorse sulla spesa corrente perché, ripeto, le risorse sugli investimenti creano in questo ciclo di aumento sulla spesa corrente, quindi, signor Assessore, certo che oggi non può assolutamente stabilire questo, ma dopo il rendiconto che avverrà in maniera molto diciamo rapida dopo l'approvazione di questo bilancio, noi dobbiamo impegnarci tutti, affinché possiamo colmare quel differenziale per dare ai comuni quei 40 milioni di euro che negli anni precedenti, anche...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.
Ancora qualche minuto.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).
Sono stati garantiti e hanno già programmato, e hanno pianificato già nei loro bilanci risorse per raggiungere questo obiettivo. Quindi, non possiamo ritenerci soddisfatti, ma attendiamo questo e spero di farlo insieme. Grazie.

PRESIDENTE.
Metto in votazione l'emendamento numero 1386... Scusi, prego, onorevole Meloni. Sì, sul numero 1386.

MELONI CORRADO (Fdl).
Perfetto, grazie. Grazie, Presidente. Illustro brevemente questo emendamento che è volto a potenziare le capacità operative delle Forze di Polizia locale della Sardegna, grazie a un contributo di un 1 milione di euro a Città Metropolitane, comuni, unioni di comuni e comunità montane, per attivare corsi tecnico-professionali concernenti il primo soccorso, l'uso in sicurezza dell'arma corta e degli strumenti di difesa personale, nonché l'uso corretto dei mezzi non blindati. Considerato il ruolo fondamentale che gli Ufficiali e gli Agenti della Polizia locale svolgono in tutta la

Sardegna nella tutela della sicurezza della cittadinanza e del presidio degli spazi pubblici delle città, comuni e dei territori di propria competenza, inoltre tenuto conto che sono i primi o fra i primi a intervenire nei casi di sinistri stradali o eventi calamitosi o disastri, questi corsi mirano a rafforzare le competenze e le capacità di questi preziosi operatori, in modo che possano essere ancora più efficaci nei loro interventi, potendo agire con più forza e preparazione, anche nei casi più urgenti e delicati per la salute di cittadine e nella maggior sicurezza possibile per l'incolumità altrui oltre che della propria. Quindi un emendamento volto a valorizzare il personale della Polizia locale, ma anche a offrire un servizio più efficiente alle comunità. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. Metto in votazione l'emendamento numero 1386.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Siamo all'emendamento numero 1477 privo di copertura finanziaria. Prego, onorevole Cera. Pagina 642.

CERA EMANUELE (Fdi).

Sarò brevissimo. Allora, l'emendamento numero 1477 che abbiamo presentato, ha l'obiettivo di agevolare in *primis* l'attività ormai residuale di liquidazione della Società bonifiche sarde. Nella precedente Amministrazione, con la legge regionale 17 della 22 novembre del 2021, all'articolo 13 andammo ad individuare due interventi che prevedevano risorse destinate agli enti locali, per l'acquisizione del patrimonio della Società bonifiche sarde, società a capitale pubblico per il 99%, con una quota residuale dell'1% in capo alla 3A latte Arborea. Con quella operazione si trasferirono risorse ai Comuni di Arborea, Terralba e Marrubiu, per acquisizione delle aree insistenti nel territorio comunale di proprietà della Società bonifiche sarde. Contestualmente, le fasce e le pertinenze ad esse furono trasferite con un'altra partita finanziaria dalla Società bonifiche sarde al patrimonio della Regione, con l'impegno scritto in norma che le stesse venissero

gestite dal Consorzio di bonifica dell'oristanese. Due partite importanti che in qualche modo davano risposte sia agli enti locali beneficiari di un incremento patrimoniale e di un allineamento territoriale importantissimo, storico sia il Consorzio di bonifica che ha visto acquisire recentemente un patrimonio inestimabile di fasce frangivento nei poderi di Arborea. Analoga iniziativa mi aspettavo che questa Giunta regionale portasse avanti, per definire quello che è il trasferimento del residuale patrimonio della Società bonifiche sarde nei territori di Alghero e di Sassari, agevolando questo processo di liquidazione che dura da decenni. L'appello è anche agli Amministratori che arrivano da quei territori, affinché in qualche modo questo emendamento che aveva dato certamente grande lustro alla passata Amministrazione, riconosciuto, possa in qualche modo dare lustro anche a questa. Grazie.

PRESIDENTE.

Onorevole Cera, le ho lasciato illustrare l'emendamento anche se l'emendamento è inammissibile. È inammissibile perché lei fa riferimento al titolo 04 che non esiste nella missione 10. Quindi io adesso questa volta gliel'ho fatto illustrare, di fronte a un altro emendamento inammissibile non lo faccio illustrare più a nessuno. Prego. Grazie. Quindi da pagina 643 a pagina 659, tutti gli emendamenti sono stati ritirati, quindi andiamo a pagina 660. Pagina 660, l'emendamento numero 2291 della Giunta, all'emendamento numero 2291 è stato presentato l'emendamento numero 2348 della Giunta. Per cui metto in votazione l'emendamento 2348 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2291 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 64

16 APRILE 2025

L'emendamento numero 2294 rappresenta una norma intrusa, quindi non viene messo in votazione. Emendamento numero 2295 della Giunta.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamento numero 2296.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

All'emendamento della Giunta a pagina 664 è presentato un emendamento aggiuntivo numero 2369 che è un sostitutivo parziale.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Emendamenti numero 2298.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 7. Presidente Deriu, prego.

DERIU ROBERTO (PD).

La ringrazio, Presidente. Brevemente, per consentire alla Presidenza di prendere nota e anche per facilitare il lavoro del relatore che dovrà poi elencare gli emendamenti, per comunicare il ritiro di tutti gli emendamenti del Partito Democratico e dei suoi componenti, rilevando però e pregando appunto la Presidenza di annotare il fatto che riproporremo il testo dell'emendamento all'emendamento numero 2357 e 2358, quali emendamenti orali aggiuntivi, al termine dell'esame dell'articolo. Grazie.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Ciusa.

CIUSA MICHELE (M5S).

Grazie, Presidente. Per comunicare il ritiro degli emendamenti a firma del Movimento 5 Stelle presentati all'articolo numero 7. Grazie.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Di Nolfo.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).

La ringrazio, Presidente. Per comunicare il ritiro degli emendamenti numero 2112, 2114, 2115, 2136 e 2140 a firma del Gruppo. Grazie.

PRESIDENTE.

Prego, Cocciu.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Per comunicare il ritiro di tutti gli emendamenti all'articolo numero 7, ma tutti eh, dico tutti.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per facilitare i lavori, ritiriamo gli emendamenti all'articolo numero 7, ad esclusione del numero 216, nel terzo volume diciamo, parte terza, pagina 1198. È una correzione tecnica della precedente variazione di bilancio, quindi numero 216 a pagina 1198. Il resto si ritira.

PRESIDENTE.

Onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Mi riservo poi di consegnare l'elenco, incomincio però a leggere, per annunciare il ritiro degli emendamenti 1333, 1337, 1341, 1340, 1344, 1347, 1350, 1348, 1351, 1352, 1355, 1357, 1353, 1354 e 1345. Poi il numero 1113 e il numero 1114, poi dal numero 1121 al numero 1124, dal numero 1115 al numero 1120, il numero 1164, il numero 1005, poi dal numero 1055 al numero 1059, dal numero 1441 al numero 1444, dal numero 861 al numero 866, dal numero 875 al numero 897, dal numero 913 al numero 939, il numero 955, il numero 957, il numero 966 e il numero 978.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 64

16 APRILE 2025

PRESIDENTE.
Onorevole Porcu.

PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).
Grazie, Presidente. Anche il nostro Gruppo ritira gli emendamenti all'articolo numero 7. Grazie.

PRESIDENTE.
Onorevole Ticca.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).
Grazie, Presidente. Per ritirare gli emendamenti a firma del Gruppo dei Riformatori. Grazie.

PRESIDENTE.
Onorevole Orrù.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).
Grazie, Presidente. Per facilitare i lavori dell'Aula, ritiriamo anche noi come Alleanza Verdi e Sinistra gli emendamenti all'articolo numero 7.

PRESIDENTE.
Grazie. Si prenoti onorevole Agus, così le posso dare la parola.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).
Grazie, Presidente. Per ritirare gli emendamenti all'articolo numero 7.

PRESIDENTE.
Sospendo i lavori dell'Aula per un paio di minuti, per permettere agli uffici di preparare la nuova griglia di votazione.

(La seduta, sospesa alle ore 19.36, è ripresa alle ore 19.37)

PRESIDENTE.
Ha chiesto di intervenire l'onorevole Schirru, prego onorevole.

SCHIRRU STEFANO (Misto).
Grazie, Presidente. Con il collega Sorgia abbiamo presentato una serie di emendamenti che riguardano lo stanziamento di somme di denaro in favore dei comuni per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Siccome sono quasi 400 emendamenti,

l'abbiamo fatto per sensibilizzare l'Aula all'argomento perché si parla troppo poco di questo argomento, ci terrei ad avere delle rassicurazioni da parte dell'Assessore ai lavori pubblici sul fatto che l'Assessorato si stia occupando anche di questa problematica per reperire delle risorse e destinare anche un fondo specifico in fase di assestamento di bilancio. Vorrei sentire l'Assessore, anche magari con le rassicurazioni da parte di qualche esponente dell'opposizione, e poi ritirerei anche gli emendamenti.

PRESIDENTE.
Grazie. Onorevole Fasolino, prego.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).
Grazie, Presidente. Per spiegare: abbiamo ritirato, all'interno di tutti gli emendamenti ce n'era uno che è stato ritirato, però vorrei che venisse preso anche un impegno da parte dell'Assessore, o degli Assessori in questo caso. Si tratta della sopraelevata che c'è nel porto di Golfo Aranci, che è stato individuato come proprietario il comune di Golfo Aranci secondo me in maniera errata, però il comune di Golfo Aranci quindi è responsabile di questa sopraelevata che da sei anni è dismessa, non sta funzionando, è interrotta la viabilità e sta cadendo a pezzi. Questa sopraelevata dovrà essere abbattuta prima o poi, e non è corretto secondo me che con l'Autorità portuale, con una viabilità che dovrebbe essere ministeriale in quanto attraversa il porto, venga individuato il comune di Golfo Aranci come il soggetto, l'ente che dovrà abbattere e dovrà quindi spendere le risorse per abbattere quest'opera. Chiedo per cortesia, visto che non è un problema di Golfo Aranci, ma è un problema del porto, di uno dei porti più importanti per quanto riguarda il traffico passeggeri della Sardegna, che si possa prendere un impegno da parte della Giunta per trovare le risorse per abbattere questa sopraelevata. Grazie.

PRESIDENTE.
Ha chiesto di intervenire l'assessore Piu, ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AVS), *Assessore dei Lavori pubblici*.
Grazie. Intanto buonasera a tutti i colleghi e le colleghe del Consiglio, ringrazio i Consiglieri regionali che in questo articolo hanno

presentato numerosi emendamenti, questo perché credo che vi sia da parte di tutti la conoscenza esatta del territorio regionale, la conoscenza esatta di quelli che sono i bisogni di tutti i comuni. Ho letto attentamente tutte le richieste che sono pervenute nel mio Assessorato, e diciamo che buona parte di queste avranno la possibilità di essere finanziate nel momento in cui partiremo con i bandi. Rispetto a quello che invece è stato chiesto dall'onorevole Schirru, e la ringrazio, intanto, anche per aver fatto una mole così elevata di emendamenti, perché è un tema, quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche, molto importante. Che cosa stiamo facendo? Nel corso degli anni c'è un capitolo di bilancio presso l'Assessorato ai lavori pubblici che finanzia l'abbattimento di barriere architettoniche per gli edifici privati. Questo plafond diciamo non è mai utilizzato al 100 per cento, anzi buona parte di queste risorse generalmente va in avanzo di amministrazione e abbiamo già predisposto come Assessorato la variazione di capitoli, quindi estendendo l'abbattimento di barriere architettoniche anche agli edifici pubblici, e quindi i comuni potranno partecipare. Io ho ereditato dalla precedente Giunta una graduatoria rispetto alla progettazione dei PEBA, abbiamo scorso la graduatoria mettendoci dei soldi nel mese di novembre e quindi consentiamo e abbiamo consentito, grazie a quella graduatoria, a tanti comuni di poter fare la progettazione. Con lo spostamento di questo milione di euro di avanzo, diamo ai comuni la possibilità di poter finalmente realizzare le opere. In più, abbiamo fatto un emendamento all'emendamento dal valore di 150 mila euro, che servirà come progetto pilota per accompagnare i comuni affinché possano realizzare in maniera ancora più adeguata e con dei professionisti dei progetti che servono sempre per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Quindi, rispetto alla richiesta che avete fatto, credo che il lavoro da fare sia tanto, lo abbiamo già iniziato ed è naturale che io al Consiglio chiederò... e tutti insieme lavoreremo affinché poi, una volta che ci sarà una graduatoria, cerchiamo di mettere quanti più soldi possibili per consentire ai comuni di poter realizzare le opere. Rispetto al problema, invece, che ha segnalato ed evidenziato il collega Fasolino,

io direi che è necessario, e l'ho già detto anche alla struttura perché Golfo Aranci aveva già mandato al nostro Assessorato una richiesta per l'abbattimento, purtroppo, di questa sopraelevata che sta in capo, come ha detto giustamente lei, al comune di Golfo Aranci, faremo però un sopralluogo dove cercherò di essere presente anche io perché ho notato che è una situazione particolarmente delicata, e quindi insieme al comune cerchiamo di elaborare una fase progettuale, dopodiché la fase di abbattimento che serve a salvare tanti edifici che purtroppo stanno sotto quella sopraelevata, e dare ai cittadini quello che meritano, cioè vivere in sicurezza nelle proprie abitazioni. Grazie a tutti.

PRESIDENTE.

Grazie. Ha chiesto di intervenire il presidente Paolo Truzzu, del Gruppo di Fratelli d'Italia.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per semplificare i lavori degli uffici e dell'Aula, darò adesso l'elenco degli emendamenti che chiedo che rimangano all'attenzione del Consiglio, considerando ritirati tutti gli altri. Poi le consegno anche il foglio. Vengo a depositarli.

PRESIDENTE.

Per essere in regola con i lavori, questo è nella fase sull'ordine dei lavori per quanto riguarda i Presidenti di gruppo che intendono ritirare gli emendamenti. Io Devo ancora avere il parere della Commissione sugli emendamenti che rimangono in piedi, il parere della Giunta sugli emendamenti che rimangono in piedi, dopodiché la discussione generale. Quindi sono ammessi gli interventi dei capigruppo che intendono ritirare gli emendamenti. Prego, onorevole Schirru.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Grazie, Presidente. Apprezzo il garbo istituzionale che ha avuto l'Assessore, e poi condivido anche quanto detto da lei, Assessore, però ci riserveremo di presentare prima della conclusione della discussione dell'articolo un ordine del giorno, possibilmente condiviso dall'intera Aula. Perciò, grazie alle rassicurazioni e all'impegno assunto dall'Assessore, ritirerei, in accordo

con il collega Sorgia, dall'emendamento numero 400, incluso, al numero 773.

PRESIDENTE.

Sospendo i lavori per due minuti, per permettere la conclusione.

(La seduta, sospesa alle ore 19.47, è ripresa alle ore 19.55)

PRESIDENTE.

Chiedo un po' di attenzione ai colleghi, e anche l'aiuto, in quanto, come è stato ricordato da tutti, all'articolo numero 7 sono stati presentati molti emendamenti. Anche per la fase di ritiro e di impegni presi, vi chiedo di darci una mano, sia a me che agli uffici. Io leggerò adesso solo gli emendamenti che rimangono in piedi.

Quindi all'articolo 7 rimangono in piedi gli emendamenti:

numero 2303 della Giunta a pagina 748;
 numero 1387 a pagina 786, dell'onorevole Truzzu;
 numero 216 a pagina 1198, dell'onorevole Peru;
 numero 1002 a pagina 1268, dell'onorevole Truzzu;
 numero 1003 a pagina 1269, dell'onorevole Truzzu;
 numero 1009 a pagina 1273 dell'onorevole Truzzu;
 numero 1385, dell'onorevole Truzzu;
 numero 1389, dell'onorevole Truzzu;
 numero 1425, dell'onorevole Truzzu
 numero 1430, dell'onorevole Truzzu;
 numero 1440, dell'onorevole Truzzu;
 numero 1479, dell'onorevole Truzzu;
 numero 2301, a pagina 1645, della Giunta;
 numero 2302, a pagina 1646, della Giunta;
 numero 2304, a pagina 1647, della Giunta.
 Parere della Commissione. Dica, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Presidente, cerco di darle anche le pagine. Avevo lasciato anche il numero 1430 a pagina 1325, il numero 1002 a pagina 1268 e anche il numero 1385, però non so la pagina.

(Intervento fuori microfono)

Perfetto, la ringrazio, mi era sfuggito.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente.

Sugli emendamenti:

numero 2303, la Commissione ha reso parere favorevole.

numero 1387, invito al ritiro;

numero 216, invito al ritiro;

numero 1002, invito al ritiro;

numero 1003, invito al ritiro;

numero 1009, invito al ritiro;

numero 1385, invito al ritiro;

numero 1389, invito al ritiro;

numero 1425, invito al ritiro;

numero 1430, invito al ritiro;

numero 1440, invito al ritiro;

numero 1479, invito al ritiro;

numero 2301, parere favorevole;

numero 2302, parere favorevole;

numero 2304 al quale è stato presentato l'emendamento 2365, parere favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie. Parere della Giunta.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Il parere della Giunta è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

È aperta la discussione generale sull'articolo 7. Metto in votazione... Prego onorevole Chessa. Discussione generale sull'articolo 7.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Assessore Piu, io non me la sento, e non è mia caratteristica, di attaccare ma bensì fare osservazioni e cercare di dare un supporto a degli investimenti importanti quali lei sta facendo e quali la Giunta sta facendo. Entro nel merito di pochissime cose. Spesso si sente parlare di povertà. Pare che questa povertà sia o di una parte politica o dall'altra. Non entro nemmeno nel merito di chi parla di edilizia sociale, però mi dispiace farle notare che in tutti questi investimenti, a parte i soldi per rimettere a posto qualche piazzetta, così come è stato dichiarato anche da poco dall'Unione Sarda,

dati al Comune di Cagliari o in altre parti, o i 3 milioni di un progetto. Pensate un po', che c'è qui il presidente Comandini, se ben si ricorda, nel lontano 1994 in Circoscrizione eravamo io e lei, per chiedere, scusate ragazzi... per chiedere di approvare... pensate quando esistevano le Circoscrizione, c'ero io e il collega Comandini, a chiedere a tutti i colleghi e amici della Circoscrizione di votare a favore dell'abbattimento di piazza Granatieri, si ricorda? Così fecero. Sono passati circa 40 anni, io sono uscito da Assessore ai lavori pubblici a fare capire che era meglio demolire prima, ricostruire poi la demolizione, per dare case dignitose. Perché in queste palazzine, che è il più grande parco della storia del comune di Cagliari, Aria, allora IACP le rifilò al Comune di Cagliari. Insomma non si può vivere. Scusate però. È impensabile, che se noi non attiviamo, Assessore Piu, una politica tutta la Sardegna, ma pensate che l'area di Iglesias Carbonia che tanto sta a cuore ai miei colleghi, anche perché ci abitano, che ha molta edilizia popolare, che sono vecchie, vetuste, è impensabile sprecare denaro cercando di recuperare quello che non può essere recuperato. Piazza Granatieri, che è un esempio eclatante, se lei volesse o noi volessimo investire dei soldi per fare l'abbattimento delle barriere architettoniche, è impensabile. C'erano stanziati 3 milioni di euro per rifare 30 appartamenti, per ristrutturarli. Io vinsi una battaglia, al Comune di Cagliari, da Assessore, quando c'era allora Balzarini, ve lo ricordate? L'Assessore Balzarini, che mi diede ragione, c'era anche l'allora sindaco Massimo Zedda, io ero in Giunta con lui. Quindi condivideva il fatto che era meglio demolire che ristrutturare, pensate, con tre milioni tu costruivi, quanti appartamenti? A 100 mila euro l'uno, ne costruisci 30. Li avresti fatti nuovi. Avevamo l'aria di scambio, quindi al Comune costava anche meno. Adesso, mi dispiace dire, perché lo faccio come Sindaco, un po' così, in Piazza San Michele c'è la sede del PD, una sede storica, di fronte c'è Piazza Medaglia Miracolosa. Il problema è che non ci siete mai andati.

Se voi attraversate la strada, dalla vostra sede politica, trovate le famiglie che vivono in un degrado assoluto. Le nostre *favelas*. Io le chiamai le *favelas* del 2000. Adesso, assessore Piu, io le chiedo di fare in

Conferenza, non dico Stato Regione, ma di trovare quei sindaci che detengono edilizia popolare, di fare una politica di demolizione, previa ricostruzione e poi trasferire le persone. La gente vive, 517 famiglie solo a Cagliari, vivono sotto gli *standard* abitativi in 24-32 metri quadri, 6 persone in 24 metri quadri, cartongesso, è impensabile ristrutturare e fare abbattimento delle barriere architettoniche. Persone invalide, le case del vecchio borgo Sant'Elia, forse non le conoscete bene dentro. Bisogna capovolgere l'invalide per farlo passare dalla cucina alla stanza da letto, perché non ci passa.

Adesso, una politica seria abitativa, è inutile stare a dare colpe, perché le responsabilità le abbiamo tutte, non è questione di destra e sinistra. Ognuno di noi si deve assumere le sue responsabilità, ma manca una politica vera, abitativa. Ci sono case che risalgono ai tempi di guerra. Sono vecchie, malsane, si dovrebbe aprire la più grande causa civile di edilizia popolare contro la politica in generale. Perché veramente di creano patologie croniche, serie per chi ci abita, costretti ad abitare, sono le case che purtroppo vengono assegnate. Allora la povertà come la dobbiamo sostenere? Uno dei ti sostegni, così come lo è stato con il reddito di cittadinanza, che magari non condividiamo, io stesso non lo condivido, ma era un aiuto per quel periodo, ha creato anche i suoi danni, anche quello, ma superiamo adesso queste steccate. Andiamo avanti. Guardiamo in prospettiva. Io le chiedo, così come i miei colleghi in modo sensibile hanno chiesto l'attenzione sull'abbattimento delle barriere architettoniche, ecco, le chiedo di, veramente, trovare le giuste somme, anche gradualmente, con un grande piano trentennale, perché ci vogliono anni per fare una politica abitativa seria. Se non costruiamo case dignitose in una politica seria, dignitosa, non usciremo mai più ed avete gli esempi sotto gli occhi, sotto la vostra sedia...

(Interruzione)

PRESIDENTE

Grazie. Prego. Qualche minuto ancora all'onorevole Chessa.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

La mia osservazione è questa, assessore Piu. Davvero di concertare con i sindaci dei Comuni che determinano l'edilizia popolare una politica seria ed abitativa, di tutta la Sardegna. Quindi abbiamo le aree di scambio, i Comuni detengono aree di scambio, prima costruisci e poi porti le persone in case abitative dignitose, più grandi, con l'abbattimento delle barriere architettoniche, sane e poi si demolisce. Ecco, e si fa questo tipo di lavoro, altrimenti non ne usciremo più. E poi l'ultima cosa e chiudo. Sull'abbattimento delle barriere architettoniche è giusto che voi sappiate che quando poi viene applicato dai professionisti dei comuni, faccio un esempio sui marciapiedi, il vero abbattimento non lo fanno mai perché la regola nei lavori pubblici è che deve essere fatto da 0 a 3 centimetri, da noi si usa invece di abatterlo a zero il piano stradale lasciamo il gradino di 3 centimetri, che abbattimento è? Una persona che va in sedia a rotelle deve essere sempre accompagnata per scavalcare. Oppure magari nelle strisce pedonali si trova l'archetto pedonale è quello deve fare *zig zag*. Serve un corso di formazione di vero abbattimento delle barriere architettoniche, perché le barriere si abbattono prima qui, dentro la nostra cultura, che manca il vero abbattimento delle barriere architettoniche. Bisogna provare cosa vuol dire essere invalidi e avere persone care per capire le difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Floris, ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Mi dispiace per un articolo così importante, intervenga solo io e il consigliere Chessa, infatti ero in attesa che si scrivesse anche qualche consigliere di maggioranza. Comunque Assessore capisco che anche alcuni interventi sono già in programma e non e non decide lei, ma a mio avviso il bilancio è spoglio di alcune voci e quindi ho presentato degli emendamenti. A onor del vero comunque ho avuto già la disponibilità dell'Assessore, quindi ringrazio l'Assessore.

Urgente, Assessore, l'ho già detto anche durante la Quarta Commissione è la realizzazione è quindi l'eliminazione dell'incrocio a raso della strada statale 554.

Lei, oggi, è il commissario straordinario, pochi giorni fa c'era anche un articolo sull'Unione Sarda e quindi cui ha risposto, hanno risposto soprattutto gli uffici e non la politica. La strada statale 554, per chi non visse in provincia di Cagliari ricordo che è l'arteria principale della città metropolitana di Cagliari, è una strada lunga circa 14 chilometri, e all'interno di questi 14 chilometri ci sono 10 semafori; tenete presente che la permanenza a ogni semaforo si aggira tra i 5 e 10 minuti, fatevi un po' il calcolo per percorrere 14 chilometri nella strada statale 554 ci si impiega un'ora e mezzo. Ovviamente, i cittadini praticano strade secondarie per l'ingresso a Cagliari, verso il capoluogo di Regione, e stiamo parlando di una mole di traffico di circa 200 mila auto in entrata in uscita da Cagliari. Quindi Assessore, esiste un progetto che comunque, appaltato nel 2015, per cui oggi comunque non sono ancora iniziati i lavori. Io mi ricordo tutta la trafila di questo progetto perché ero già consigliere comunale dal 2006, è partito con un accordo di programma con un progetto del 2008, nel 2011 è stato presentato nei Consigli comunali di tutti i comuni della città metropolitana, ed è stato redatto un progetto che prevedeva delle rotonde con l'eliminazione degli incroci a raso. È stato dato l'incarico all'ANAS, che comunque detiene la strada statale 554, e ha fatto un altro progetto, ha progettato una strada di tipo B, una strada di tipo extraurbano e non di tipo urbano come inizialmente chiedevano i comuni. Penso che ad oggi magari siano fermi perché esista ancora la diatriba, ossia i comuni richiedono comunque che quella strada sia di tipo urbano. Io guardi, non so cosa è meglio, realizzare le rotonde o i cavalcavia previsti nella strada statale 554. L'unica cosa che chiedo è che questi lavori siano fatti urgentemente. E vi dico la verità ho anche paura di cambiare il progetto perché cambiando il progetto ho paura che trascorrono altri 10 anni. Già la cifra stanziata di 300 mila euro nel 2015 penso che con un adeguamento prezzi arrivi a quasi al doppio, a 600 mila euro. Però Assessore, l'appello che faccio a lei, non possiamo rimanere altri 10 anni fermi con un'arteria completamente bloccata, che poi quando vediamo il traffico dell'asse mediano, di viale Marconi, delle vie principali che collegano Selargius, Monserrato, e Quartucciu a Cagliari, sono

tutto il traffico derivante dalla 554, quindi la realizzazione di questa importante arteria decongestionerebbe tutti questi assi viari. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE.

Grazie. Dichiaro chiusa la discussione generale sull'articolo 7.

Metto in votazione l'emendamento della Giunta 2303 a pagina 748, gli emendamenti all'emendamento 2303, numero 2357, numero 2358, numero 2359 sono inammissibili.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 7. Prego Vice Presidente, Assessore, consigliere regionale Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie Presidente. Per proporre un emendamento orale all'art. 7, nella lettera c) del comma 1 dell'articolo 7 l'importo di euro 10 milioni è sostituito con euro 5 milioni.

Nella lettera d) del comma 1 dell'articolo 7 l'importo di euro 5 milioni riferito all'anno 2025 è sostituito con euro 2 milioni. Le risorse pari a 8 milioni di euro, confluiscono nella missione 20., Programma 3, Titolo Primo.

PRESIDENTE.

Grazie. Prego, onorevole Piscedda.

PISCEDDA VALTER (PD).

Grazie, Presidente. Come preannunciato dal Presidente del Gruppo volevo chiedere l'inserimento di questi due emendamenti orali, di cui darei lettura. Da aggiungere dopo il comma 18, "nella legge regionale 17/2023, nella tabella L) dell'Allegato 3", quindi le opere finanziate dall'accordo Stato-Regione del 2019, "l'intervento a favore del Comune di Carbonia identificato IDQFL124 è sostituito dal seguente: riqualificazione, impianto centro sportivo Toto Cesaracciu, impianto elettrico, opere murarie, sistemazione campo e muro di recinzione". Lo stesso identico testo vale per l'identificativo IDQFL121. Se non ci sono opposizioni chiederei che venissero accettati

come emendamenti orali e li consegnerei alla Presidenza.

PRESIDENTE.

Grazie. La prego di avvicinarsi alla Presidenza.

Metto quindi in votazione il testo dell'articolo 7 con gli emendamenti orali illustrati dal Vice Presidente della Giunta e dall'onorevole Piscedda.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Andiamo ora agli emendamenti aggiuntivi. Metto in votazione l'emendamento 1387 a pagina 786. Prego, onorevole Corrado Meloni.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. L'emendamento propone di stanziare 1 milione di euro, al fine di aumentare il livello di sicurezza nelle aree urbane della nostra Isola, interessate a quel fenomeno noto come "Mala movida" e che purtroppo riempie le pagine della cronaca locale, specie nel fine settimana e nelle ore notturne e con un fisiologico aumento con la chiusura delle scuole e il concomitante inizio della stagione estiva. Questo milione è proposto per i comuni, al fine di attivare progetti di presidio e vigilanza nelle porzioni di territorio abitualmente frequentate da giovanissimi, giovani e meno giovani, dediti purtroppo ad atti di vandalismo, schiamazzi notturni, risse a consumo e spaccio di droga, abuso di alcol, e che determinano un clima intollerabile di disagio e insicurezza per i residenti nei quartieri in cui questo molesto fenomeno si manifesta. Questi progetti sarebbero da attuare in stretto raccordo con le Prefetture di competenza e mediante l'impiego di *vigilantes* e *steward* che non sarebbero in sostituzione del servizio che svolgono professionalmente, meritoriamente le forze dell'ordine, uniche preposte alla tutela dell'ordine pubblico, ma sarebbero un valido sostegno alla loro insostituibile azione, contribuendo a dissuadere o contenere i comportamenti illeciti, grazie al presidio e alla vigilanza di operatori qualificati che segnalerebbero tempestivamente alle forze dell'ordine gli atti criminali o potenzialmente

pericolosi. L'esigenza di contrasto alla mala movida è sentita da tantissimi cittadini che vivono sulla propria pelle il disagio che essa comporta, con la frustrazione di sapere che le amministrazioni locali non hanno strumenti sufficienti per affrontare questo fenomeno. Quindi anche le amministrazioni locali sarde, come accade anche nel continente, congiunte di ogni colore politico, con queste iniziative si avvantaggerebbero di risorse ulteriori per fare la propria parte nella lotta a questo triste fenomeno di degrado urbano. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Cera Emanuele, ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Per condividere appieno l'emendamento presentato dal Gruppo consiliare, e descritto in Aula dal collega Meloni. Stiamo programmando una lunga serie di interventi sui lavori pubblici, abbiamo visto quanti emendamenti, che tutti i colleghi delle diverse zone geografiche hanno presentato, a significare quella che è l'esigenza di intervenire nella riqualificazione dei centri urbani, nella valorizzazione degli spazi pubblici, negli interventi agli edifici e quant'altro. Tra l'altro, andando anche un po' in controtendenza rispetto a quella che è stata la volontà di questa amministrazione, più volte espressa di voler pubblicare bandi e quindi mettere a disposizione di tutti le risorse per era avere pari accesso ai fondi. Mentre invece qua ci stiamo un po' contraddicendo rispetto a questa volontà che pubblicamente è stata sbandierata da diversi Assessori. Ad onor del vero, non ho sentito quello dei Lavori pubblici, però quando parla un Assessore credo che ci sia una linea politica ben determinata che lascia presagire che è una volontà dell'esecutivo. Quindi questo lo stiamo in qualche modo andando a modificare con interventi precisi, interventi che in qualche modo premiano alcune opere, alcuni territori, alcuni comuni piuttosto che altri.

Perché sono d'accordo sull'emendamento del collega Meloni? Perché da una parte finanziamo, dall'altra spesso e volentieri con gli atti vandalici si mettono in discussione, si distruggono degli arredi urbani, si distrugge il patrimonio, si interviene nel rovinare piazze, immobili e quant'altro; quindi io credo che

questo emendamento meriti più attenzione, quindi propongo, anche oltre ad essere un convinto sostenitore, che si possa incrementare con la risorsa di 1 milione perché è certamente esiguo rispetto all'esigenza di creare una condizione di vigilanza più attenta, puntuale anche nei comuni dove i fenomeni di vandalismo sono ahimè, più frequenti. Pertanto l'emendamento orale che presento è quella di...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE.

Prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. sarò velocissimo, intanto nel sostenere l'emendamento presentato dal Gruppo di Fratelli d'Italia, naturalmente illustrato dal collega Corrado Meloni. E vorrei anche aggiungere, a parte la mala movida, lo direi manca l'interlocutore che è il sindaco di Cagliari che abbiamo conosciuto in quest'Aula, per sollevare un problema che riguarda la città di Cagliari. Io da nuorese mi rendo conto che comunque è una città arrivata a una certa ora che assolutamente non è sicura, a parte la mala movida, ma diciamo che non è molto consigliato, soprattutto alle persone fragili, di poter uscire serenamente la sera e farsi la passeggiata. Quindi credo che servirebbe anche qualche altro provvedimento. Assessore Antonio Piu, io colgo l'occasione, quindi non sono intervenuto in discussione generale per farla breve, per un suo intervento nei confronti dell'ANAS, perché per quanto riguarda i lavori, se non ricordo male, sono iniziati 5 anni fa nel tratto sulla 131, soprattutto il tratto Nuoro bivio Siniscola. Sono 5 anni Assessore che questi signori hanno iniziato i lavori dando garanzie, addirittura i lavori dovevano finire quest'estate, ma non si è capito di quale estate stiamo parlando; però il fatto è che non si vede nessun tipo di miglioramento, strada perennemente interrotta con gravi rischi e incolumità per quanto riguarda quelli che ci transitano, ma soprattutto non si sta vedendo fine, e soprattutto noi che ci passiamo tutti i giorni ci rendiamo conto che le forze lavorative molte volte, 2 operai - 3 operai, cioè non mi sembra il modo che ANAS possa gestire un intervento così importante

soprattutto su un'arteria così delicata. Quindi, le chiediamo un intervento, giusto anche per capire, ci dirà magari successivamente a che punto siamo in modo che possiamo anche rassicurare tutti quelli che in quella strada ci transitano tutti i giorni, naturalmente per questioni non solo lavorative.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. Prego, onorevole Floris.

FLORIS ANTONELLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Anch'io ho un emendamento orale da proporre, quindi in aumento la cifra di 10 milioni per l'acquisto di telecamere di videosorveglianza, perché ritengo che siano fondamentali, che risolverebbero il problema sia della mala movida, ma non solo, anche gli atti di vandalismo, e non solo anche la microcriminalità, perché ormai nelle grandi città girano le *baby gang* che comunque rapinano i ragazzini, ma sono cronache di ogni giorno, basta guardare un attimino i giornali.

Per quanto riguarda gli atti di vandalismo io non riesco a capire ancora che si dia un grosso appalto pubblico, si spendano certe volte 7 milioni e poi non si prevede l'installazione di una telecamera di videosorveglianza, assurdo. Abbiamo visto anche comunque in tutti i comuni che finiscono il lavoro e il giorno dopo ci sono atti vandalici; poi vado a chiedere spiegazioni: ma l'avete installata? No, veramente non era prevista. Deve essere previsto di *default* per tutti i beni culturali, per tutte le opere comunque che sono appena realizzate all'interno dei comuni. E poi le telecamere di video sorveglianza sono una sicurezza per tutti, per la criminalità, ma non dico in tutta la città, ma almeno nel centro. Nel centro non esistono e se esistono sono obsolete. Ho assistito a delle scene di persone che denunciavano, andavano dai Carabinieri e dalla telecamera di video sorveglianza, sto parlando di centro, non si vedeva niente, quindi o sono obsolete o sono le camere che compri da Tecnomat a 10 euro, io sto parlando di telecamere che hanno una videosorveglianza intelligente, che comunque riescono a distinguere il volto delle persone. Io comunque, ripeto, con questo emendamento

da 10 milioni, per cui comunque si farà un bando potranno partecipare tutti i comuni dell'Isola sono per l'acquisto di telecamere di videosorveglianza. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Dunque il tema credo che interessi tutta l'Aula però a quest'ora, alle 20.29 non è facile trovare 10 milioni, quindi credo che rimane il tema all'interesse della... scusi, scusi.

Quindi metto in votazione così com'è l'emendamento 1387 a pagina 786.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 216 a pagina 1198, primo firmatario l'onorevole Peru.

(Intervento fuori microfono)

Andiamo all'emendamento 216 a pagina 1198,

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

È un emendamento di correzione della vecchia variazione di bilancio dell'ultima di novembre che deve modificare la denominazione dell'oggetto e basta A saldo 0 senza copertura finanziaria. È un errore tecnico, penso che la Giunta possa aver verificato, vorrei che la Giunta esprimesse il parere. Pensavo che l'aveste già visto quindi... grazie Presidente.

PRESIDENTE.

Un minuto di sospensione.

(La seduta, sospesa alle ore 20.31, riprende alle ore 20.32).

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori dell'Aula, scusate colleghi, un attimo che stiamo riprendendo. Il Consiglio è convocato per domani alle ore 10.30 per la prosecuzione dell'ordine del giorno. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 20.33.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

VOTAZIONI

Titolo: Disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A).

Tipo votazione: Nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 1: votazione emendamento n. 1471 all'articolo 4.

Presenti n. 41	Favorevoli n. 12
Votanti n. 41	Contrari n. 29
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 21	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Assente
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Congedo	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Assente
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Assente
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Assente	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Assente
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Congedo	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Contrario	TICCA Umberto	Assente
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Assente	USAI Cristina	Favorevole

Titolo: Disegno di legge: "Legge di stabilità regionale 2025" (85/S/A).

Tipo Votazione: Nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 2: Votazione emendamento n. 1474 all'articolo 4.

Presenti n. 49	Favorevoli n. 21
Votanti n. 49	Contrari n. 28
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Assente	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Congedo	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Assente	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Assente
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Assente	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Congedo	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Contrario	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Assente	USAI Cristina	Favorevole

Titolo: Disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A).

Tipo Votazione: Nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 3: Votazione emendamento n. 1704 all’articolo 4.

Presenti n. 52	Favorevoli n. 20
Votanti n. 52	Contrari n. 32
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 27	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
Favorevole	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Congedo	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Assente	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Congedo	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Contrario	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Assente	USAI Cristina	Favorevole